

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-04-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	24/04/2017	10	Alessandro e Valery, il sì più forte del terremoto <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	24/04/2017	2	Gubbio - Tragedia sulla variante Cause ancora da chiarire = Morte sulla Pian d'Assino il giallo delle cause Tutta Gubbio in lacrime <i>Euro Grilli</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	24/04/2017	5	Assisi - Giù il cappello, passano i gemelli dell'Umbria <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	24/04/2017	15	Terni - Impianto di aerazione in tilt Panico e problemi respiratori all'interno della sala Bingo <i>M.I.S.</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	24/04/2017	16	Orvieto - Crolla cantina Abitazioni evacuate = Crolla il soffitto di una cantina Attimi di paura in via Maitani <i>Redazione</i>	8
MESSAGGERO RIETI	24/04/2017	2	nell'auto contro un muro = Sbanda e finisce con l'auto contro muretto laterale: muore giovane rugbysta <i>Giacomo Cavoli</i>	9
MESSAGGERO RIETI	24/04/2017	2	La palla ovale, l'architettura e l'impegno politico: Una vita coraggiosa vissuta sempre al massimo <i>Giacomo Cavoli</i>	11
MESSAGGERO UMBRIA	24/04/2017	25	Gubbio - Schianto mortale per un salto di corsia: Serve lo spartitraffico = Tragedia dovuta a un salto di corsia <i>Massimo Boccucci</i>	12
MESSAGGERO UMBRIA	24/04/2017	28	Orvieto - Orvieto, cede cantina evacuato intero palazzo <i>Sara Simonetti</i>	13
RESTO DEL CARLINO ANCONA	24/04/2017	36	Protezione civile, inaugurata la nuova sede <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERMO	24/04/2017	37	Vandali in azione nell'area di sgambamento <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO MACERATA	24/04/2017	36	Macerata Auto prende fuoco Momenti di paura in superstrada <i>Redazione</i>	16
CENTRO CHIETI	24/04/2017	12	La frana di Bonavia arriva in consiglio <i>Linda Caravaggio</i>	17
CENTRO TERAMO	24/04/2017	11	Auto travolge una moto Giovane grave = Moto contro auto, grave un giovane <i>D.p.</i>	18
CENTRO TERAMO	24/04/2017	13	Ponzano, la frana si ferma Ora si pensa a ricostruire <i>D.p.</i>	19
CIOCIARIA OGGI	24/04/2017	18	Frana sulla via del santuario: serve un milione <i>Marco De Luca</i>	20
CIOCIARIA OGGI	24/04/2017	20	Bilancio: attenzione alla protezione civile <i>Redazione</i>	21
CIOCIARIA OGGI	24/04/2017	20	" Proteggiamo il futuro ", la prevenzione vince <i>Redazione</i>	22
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	24/04/2017	6	Incubo crolli, allarme rosso tra i residenti di Santa Chiara = Incubo crolli in via Po L'allarme dei residenti <i>Luca Marcolini</i>	23
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	24/04/2017	12	Emergenza per l'amianto Pugno duro a S.Benedetto = Amianto, il pericolo vicino casa Oltre cento le bonifiche di privati <i>Luigina Pezzoli</i>	25
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	24/04/2017	14	L'imperatore innamorato di Cupra Un passo indietro lungo 1900 anni <i>Carla Pallotti</i>	27
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	24/04/2017	43	Palazzo comunale, arrivederci fra 18 mesi <i>Vi.ci.</i>	28
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	24/04/2017	45	Vino e birra un gemellaggio che capovolge i luoghi comuni <i>Veronique Angeletti</i>	29
CORRIERE DI RIETI	24/04/2017	5	A otto mesi dal sisma la terra trema ancora = Terremoto infinito otto mesi di scosse paura e speranza <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DI VITERBO	24/04/2017	3	Emergenza senza fine l'altra notte dati alle fiamme alcuni cassonetti <i>Redazione</i>	32
CORRIERE DI VITERBO	24/04/2017	9	Lettere e commenti - Non abbandonate quella chiesa <i>Carlo Artemi</i>	33
CORRIERE DI VITERBO	24/04/2017	38	Calcinacci cadono da sottopasso Paura a Sesto San Giovanni <i>Redazione</i>	34
LATINA OGGI	24/04/2017	13	Sfalcio del Verde Il PC: La legge non prevede le associazioni <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-04-2017

LATINA OGGI	24/04/2017	18	Il commissario i n co nt ra protezione civile e guardie ambientali <i>Redazione</i>	36
MESSAGGERO	24/04/2017	13	Bimbo morto nell'incendio, i suoi organi salvano 5 vite <i>Redazione</i>	37
MESSAGGERO ABRUZZO	24/04/2017	2	Pescaraporto, una lettera accusa = della regolarità degli interventi, il giallo degli accertamenti tecnici <i>P.mas.</i>	38
MESSAGGERO FROSINONE	24/04/2017	3	Incendi, allarme a S. Elia e Pontecorvo <i>Redazione</i>	40
MESSAGGERO FROSINONE	24/04/2017	3	Sicurezza viadotti, chiesti i controlli sulle strutture a rischio <i>Emiliano Papillo</i>	41
MESSAGGERO ROMA	24/04/2017	11	Crolla un solaio, vola giù dal terrazzo <i>Marco De Risi</i>	42
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	24/04/2017	6	Foligno - Gruppo Volontari di Protezione Civile Lezioni di salvaguardia dei beni culturali <i>Redazione</i>	43
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	24/04/2017	7	Terni - Clienti con fastidi alle vie respiratorie Sala Bingo evacuata <i>Redazione</i>	44
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	24/04/2017	7	Orvieto - Crollo in via Maitani <i>Redazione</i>	45
REPUBBLICA ROMA	24/04/2017	5	Tuscolano, cede un solaio grave un inquilino che stendeva sul terrazzo = Tuscolano, cede il solaio: un ferito grave <i>Redazione</i>	46
REPUBBLICA ROMA	24/04/2017	9	Fondazione Buon Pastore: verso una società inclusiva <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	24/04/2017	34	Centro invaso dai turisti Tra musei e Fritto Misto weekend da grandi numeri <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	24/04/2017	35	Muore a 61 anni durante l'escursione = Malore fatale in montagna Tragedia nell'escursione <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	24/04/2017	36	Fiamme e paura in due appartamenti <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	24/04/2017	37	Vandali in azione nell'area di sgambamento <i>Redazione</i>	51
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	24/04/2017	2	Accanto a Scarponi i disegni dei figli Il padre: Come faremo senza di te? = Il ritorno a casa dell'Aquila Figlio mio, come faremo <i>Stefano Lorenzo</i>	52
h24notizie.com	23/04/2017	1	Boom di presenze per l'open day di Tres Tabernae <i>Redazione</i>	54
TEMPO ROMA	24/04/2017	15	Il solaio si sbriciola e precipita nel box <i>Silvia Mancinelli</i>	55
CENTRO L'AQUILA	24/04/2017	11	La troupe di Risi domani a Collettara <i>R.p.</i>	56

Alessandro e Valery, il sì più forte del terremoto

[Redazione]

Il wedding party donato Alessandro e Valéry, il sì più forte del terremoto LORO PICENO Alessandro e Valéry si sono sposati grazie alla solidarietà arrivata dal Friuli. Dopo il terremoto erano stati costretti a rimandare le nozze. Ma una squadra di friulani, con un ristorante in prima fila, ha regalato loro il wedding party. E sabato la festa è stata stupenda per Alessandro Tarragoni, C&A di Visso (ko la casa e il laboratorio di salumi) e Valéry Ripari, coetanea di Morrovalle. Santa Messa nella città di lei e poi pranzo a Loro Piceno. -tit_org-

PRIMO PIANO

Gubbio - Tragedia sulla variante Cause ancora da chiarire = Morte sulla Pian d'Assino il giallo delle cause Tutta Gubbio in lacrime

[Euro Grilli]

PIANO Tragedia sulla variante Cause ancora da chiarire a pagina 2 Non sono ancora stati fissati i funerali di Giancarlo, Valerio e Manuel Moite su la Pian d'Assillo Tutta Ginbio in acime di Euro Grilli I GUBBIO - Il dottor Sergio Scalise Pantuso, medico legale, ha inviato la sua relazione. In base alle risultanze del referto dell'esame cadaverico estemo effettuato sui corpi di Giancarlo Spaziani, Manuel Amadu e Valerio Tittarelli il magistrato deciderà se ordinare l'esame autoptico o, se invece (come sembra più probabile) autorizzare la restituzione ai familiari dei corpi delle tré vittime dell'incidente verificatosi nella notte tra venerdì e sabato al chilometro 12,800 della variante alla Pian D'Assino tra le frazioni di Spada e Padule. Oggi la decisione. In base a quella sarà fissata la data dei funerali. Sono stati invece già decisi i luoghi delle esequie: sarà la chiesa di San Francesco a rendere l'ultimo saluto a Tittarelli e Spaziani, per Manuel la scelta è caduta sulla chiesa di San Giovanni, prima del ritorno della salma in Sardegna. I genitori dalla Sardegna Ieri sono arrivati dalla Sardegna i genitori di Manuel per riportare a casa il figlio. Ieri mattina il padre e la madre, accompagnati da altri parenti, si sono recati sul luogo dell' incidente e hanno deposto un mazzo di fiori vicino alla fotografia del figliolo morto. "Speriamo di concludere tutte le pratiche domani (oggi, ndr.) - ha detto la mamma di Manuel visibilmente provata - da quello che sappiamo dovrebbero ridarci il corpo domattina (questa mattina) e la nostra speranza è di poter ri partire in serata per la Sardegna, per casa nostra". Dall'altra parte della carreggiata un altro mazzo di fiori dedicato alle altre due vittime della tragedia stradale. Padule e Spada In lutto Giancarlo Spaziani e Valerio Tittarelli erano molto conosciuti a Gubbio, ma soprattutto nelle frazioni di Padule e Spada dove risiedevano e dove avevano le amicizie più strette. Ieri mattina c'era tanta gente fuori alle loro abitazioni. Parenti, amici e conoscenti sono andati a portare una parola di conforto ai familiari. Non è esagerato dire che Padule e Spada sono in lutto e che parteciperanno in massa ai funerali. Si prega nelle chiese Ieri in molte parrocchie della diocesi, in occasione delle messe domenicali, intenzioni particolari e minuto di silenzio in memoria delle tré vite spezzate dall'incidente sulla variante. Distrazione fatale? Intanto ci si interroga sulle cause che hanno provocato l'incidente. I carabinieri della compagnia eugubina, hanno effettuato triangolazioni e rilievi fotografici per acquisire gli elementi indispensabili per ricostruire la dinamica del sinistro. Avrebbero trovato indizi anche negli abitacoli. Varie le ipotesi a cui si sta lavorando: una manovra errata, un malore, un cedimento meccanico di uno dei due mezzi, oppure una delle due auto ha sbandato magari per cercare di evitare un ostacolo improvviso (attraversamento di un animale?). Sicuramente un quadro complicato da ricostruire nel quale l'elemento velocità ha moltiplicato gli effetti devastanti dell'impatto tra i due mezzi i cui rottami sono stati ritrovati in un perimetro di decine e decine di metri dal luogo dello scontro. Tra le supposizioni quella anche di un tentativo di sorpasso da parte di uno delle due auto, o un colpo di sonno, oppure un attimo di distrazione. Proprio su quest'ultimo punto si è soffermata l'attenzione dei militari della Benemerita che stanno controllando i tabulati telefonia per accertare se dai telefonini delle vittime, soprattutto quelli dei due conducenti della Volvo e della Ford Fiesta, fossero partite chiamate o messaggi che potrebbero aver causato una distrazione alla guida, rivelatasi poi fatale. Statistiche liquefanti Non sarebbe certo il primo caso. A livello nazionale il 20,1 % degli incidenti sembra sia provocato da distrazioni al volante, causate soprattutto dall'uso dello smartphone. Secondo una recente ricerca dell'Asaps, associazione della polizia stradale, è stato stabilito che per inviare un messaggio o ci vogliono soltanto 10 secondi, ma in questo lasso di tempo il conducente dell'automobile perde di vista circa 300 metri di strada, nel corso dei quali può succedere di tutto. Sono arrivati dalla Sardegna genitori di Manuel per riportare a casa il figlio Ieri mattina il padre e la madre hanno deposto un mazzo di fiori sul luogo dello spaventoso Incidente - tit_org- Gubbio - Tragedia sulla variante Cause ancora da chiarire - Morte sulla PianAssino il giallo delle cause Tutta

Gubbio in lacrime

La sesta edizione del raduno di Rivotorto in archivio con il battesimo di Dea ed Elettra, di cinque mesi

Assisi - Già il cappello, passano i gemelli dell'Umbria

[Redazione]

La sesta edizione del raduno di Rivotorto in archivio con il battesimo di Dea ed Elettra, di cinque mesi Già il cappello, passano i gemelli dell'Umbria > ASSISI Hanno risposto presente una sessantina di coppie di gemelli alla sesta edizione dell'incontro "Gemelli dell'Umbria", il tradizionale appuntamento organizzato da padre Gianmarco Arrigoni al santuario di Rivotorto, che è andato in scena ieri. La chiesa è stata scelta per rinviare "lo straordinario legame" esistente tra gemelli fin dalla nascita, in quanto proprio questa struttura della frazione assisana "vede fiorire i primi profondi sentimenti fraterni di Francesco: Rivotorto è infatti il luogo che custodisce ciò che rimane della prima "Casa della fraternità" che accolse i primi passi dell'uomo nuovo Francesco con i suoi primi fratelli. Dea ed Elettra, due gemelline di appena cinque mesi di Capodacqua di Assisi, sono state battezzate. Per l'occasione al Sacro Tugurio era presente anche il sindaco di Assisi, Stefania Proietti accompagnata dal presidente del consiglio comunale, Donatella Casciarri. Due curiosità su tutte: fra i più anziani una coppia di Assisi di 78 anni, tra i presenti anche il fratello gemello (Giuseppe) di fra' Mauro Api, il frate che morì nel crollo della Basilica di San Francesco a seguito del terremoto del 1997. "La misericordia è il cuore del vangelo - ha detto tra l'altro padre Gianmarco Arrigoni nell'omelia - e i gemelli per primi ci insegnano che nella loro diversità, pur nello stesso Dna qualche volta litigano. Del resto non è un mistero che litigano anche i frati, ogni tanto litigano pure le suore. Ma San Francesco - ha aggiunto - nella regola ha scritto un capitolo che i frati non litighino perché dobbiamo dare sempre esempio di misericordia vera". -tit_org- Assisi - Già il cappello, passano i gemelli dell'Umbria

Eseguiti i sopralluoghi per accertare le cause

Terni - Impianto di aerazione in tilt Panico e problemi respiratori all'interno della sala Bingo

[M.l.s.]

Eseguiti i sopralluoghi per accertare le cause Impianto di aerazione in tilt Panico e problemi respiratori all'interno della sala Bingo I TERNI Un probabile problema al sistema di aerazione, in sostanza, al condizionatore. Questa la presunta causa dell'emergenza scattata nel tardo pomeriggio di ieri all'interno della sala Bingo di largo Falchi. Le persone, circa una ventina, che si trovavano dentro la sala giochi, improvvisamente hanno cominciato ad avvertire uno strano odore acre per poi avvertire dei problemi respiratori, lamentando in modo particolare fastidi e irritazioni alla gola. Erano circa le 19,30 quando, in seguito a dei veri e propri attimi di panico, qualcuno alla fine ha lanciato l'allarme e i responsabili della sala hanno deciso di chiamare i vigili del fuoco che, in pochi attimi, sono giunti in via Roma e hanno fatto evacuare temporaneamente la sala. Sul posto la polizia municipale, la squadra volante e i sanitari del 118 hanno immediatamente avviato i sopralluoghi con le verifiche sull'impianto di aerazione. L'intera zona è stata isolata per rendere più agevole e sicuro l'intervento dei vigili del fuoco. In molti si sono radunati vicino alla sala Bingo, mossi soprattutto dalla curiosità. Parecchi, anche sulla spinta emotiva e per colpa della psicosi creata dai recenti fatti a livello nazionale, si sono impauriti, specie i residenti tanto che qualcuno è pure uscito di corsa dalla propria abitazione per timore di sostanze nocive nell'aria. Nessuno ha riportato problemi seri. I vigili del fuoco hanno ispezionato per alcune ore il condotto del condizionatore per comprendere da dove provenisse quello che, a tutti gli effetti sembra sia stato solo un guasto al sistema di aerazione. Sono intervenuti anche i tecnici dell'Usi e oggi toccherà a M. L. S. - tit_org- Terni - Impianto di aerazione in tilt Panico e problemi respiratori all'interno della sala Bingo

ORVIETO Orvieto

Orvieto - Crolla cantina Abitazioni evacuate = Crolla il soffitto di una cantina Attimi di paura in via Maitani*[Redazione]*

Crolla cantina Abitazioni evacuate a pagina 16 Orvieto Cedimento dovuto a una perdita d'acqua Crolla il soffitto di una cantina Attimi di paura in via Maitani ORVIETO Attimi di paura nel primo pomeriggio di ieri a pochi metri dal duomo. Al civico 3 di via Maitani, infatti, è improvvisamente ceduto il soffitto di una cantina. Sul posto, per i sopralluoghi, sono intervenuti i vigili del fuoco di Orvieto e il personale dell'ufficio tecnico del Comune per valutare l'entità dei danni riportati dalla struttura. Secondo quanto riferito, il crollo sarebbe avvenuto a seguito delle infiltrazioni provocate da una perdita di acqua e del cedimento di due colonne rompitratta di una scalinata sovrastante. L'episodio non ha provocato feriti. Inagibile parte dell'edificio, con sgombero di due nuclei familiari, di cui uno sistemato in hotel. -tit_org- Orvieto - Crolla cantina Abitazioni evacuate - Crolla il soffitto di una cantina Attimi di paura in via Maitani

nell'auto contro un muro = Sbanda e finisce con l'auto contro muretto laterale: muore giovane rugbysta

[Giacomo Cavoli]

Muore nell'auto contro un mure ^Incidente all'alba nella zona di Chiesa Nuova. Andrea Balloni, 30 anni, rugbysta degli Arie tornava a casa quando ha perso il controllo della sua Mini. I funerali oggi alle 16 in Cattedra Uno schianto fatale contro uno dei tanti muretti che costeggiano la strada, a poche centinaia di metri da casa, lungo la via percorsa ogni giorno per tornare in famiglia. E' accaduto ieri all'alba: un incidente stradale costato la vita al 30enne reatino Andrea Balloni, rugbysta, tre quarti centro degli Arie Rieti Rugby 2014. Tutto è accaduto di ritorno da una cena a Casette in compagnia degli amici, e dopo una serata trascorsa in discoteca. Una violenza d'impatto tale da staccare il vano motore dell'automobile, ritrovato poi nel fossato sottostante. A notare l'auto rovesciata e a dare l'allarme, dopo le 6 del mattino, è stato un automobilista di passaggio, mentre l'orologio del giovane risultava bloccato poco dopo le 4. In quel tratto di strada, popolato da pochi caseggiati disabitati, nessuno ha infatti avvertito alcunché e la richiesta di soccorso da parte dell'automobilista potrebbe così essere arrivata ben due ore dopo l'incidente, questa mattina alle 11, all'ospedale de Leilis, autopsia disposta dal sostituto procuratore di turno Raffaella Gammarota. I funerali del giovane si terranno invece oggi pomeriggio, alle 16 a Rieti, presso la cattedrale di Santa Maria Assunta, in piazza Cesare Battisti. Servizi a pag. 24 La Mini Cooper di Andrea Balloni (nel riquadro in alto) rovesciata lungo via Cese, in zona Chiesa Nuova, dopo aver infranto un muretto laterale in cemento armato. (Foto Itzei Cosentino) Sbanda e finisce con l'auto contro muretto laterale: muore giovane rugbysta ^Tragedia all'alba nella zona di Chiesa Nuova. Andrea Balloni, 30 anni, giocatore degli Arie, stava tornando a casa alla guida della sua Mini L'INCIDENTE Uno schianto fatale contro uno dei tanti muretti che costeggiano la strada, a poche centinaia di metri da casa, lungo la via percorsa ogni giorno per tornare in famiglia. E' accaduto ieri all'alba: un incidente stradale costato la vita al 30enne reatino Andrea Balloni, rugbysta, tre quarti centro degli Arie Rieti Rugby 2014. LA DINAMICA Tutto è accaduto di ritorno da una cena a Casette in compagnia degli amici, e dopo una serata trascorsa in discoteca. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, dopo l'uscita da una semicurva lungo via Cese, in zona Chiesa Nuova, la Mini Cooper Diesel guidata dal giovane rugbysta ha sbandato prima sul lato sinistro della strada e poi, accortosi di quanto stava accadendo, il giovane ha tentato una manovra di controsterzo sulla destra, finendo però violentemente contro un muretto di cemento armato sulla destra della carreggiata. Una violenza d'impatto tale da staccare il vano motore dell'automobile, ritrovato poi nel fossato sottostante. L'ALLARME A notare l'auto rovesciata e a dare l'allarme, dopo le 6 del mattino, è stato un automobilista di passaggio, mentre l'orologio del giovane risultava bloccato poco dopo le 4. In quel tratto di strada, popolato da pochi caseggiati disabitati, nessuno ha infatti avvertito alcunché e la richiesta di soccorso da parte dell'automobilista potrebbe così essere arrivata ben due ore dopo l'incidente, mentre la famiglia del giovane rugbysta è stata avvertita alle 8 del mattino, dopo che era stato identificato. Intorno alle 6.50, subito dopo la richiesta di soccorso, c'è stato l'intervento degli operatori del 118, della polizia stradale e dei vigili del fuoco, che hanno estratto il corpo del giovane dall'interno dell'abitacolo, ma a nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo. Una dinamica dell'incidente che resta ancora da chiarire, ma l'assenza di segni di frenata sull'asfalto, e quelli invece di controsterzata presenti sul lato sinistro del terrapieno, potrebbero far ipotizzare un colpo di sonno: qualche risposta potrà arrivare dall'autopsia disposta per questa mattina alle 11, all'ospedale de Leilis, dal sostituto procuratore di turno Raffaella Gammarota. I funerali del giovane si terranno invece oggi pomeriggio, alle 16 a Rieti, presso la cattedrale di Santa Maria Assunta, in piazza Cesare Battisti. LA COMMOZIONE Appresa la notizia, il mondo del rugby cittadino si è fermato: rinviata la partita degli Arie-Draghi in programma ieri a Frascati, valida per l'ottava giornata della Poule Promozioneserie C. Disperazione allo stadio Iacoboni, dove il gruppo degli atleti che si era dato appuntamento in vista della partenza per la trasferta ai Castelli si è poi stretto intorno alla famiglia, andando a farle visita nell'abitazione sulla

Piana con indosso le maglie societarie. Balloni aveva giocato a inizio stagione poi, a causa di vari infortuni, non era a disposizione per scendere in campo. SPORT IN LUTTO Dedicato alla sua memoria, anche il minuto di silenzio che ha preceduto allo Iacoboni l'inizio di ogni match del torneo degli Old Over 42, con otto squadre impegnate nell'iniziativa Una meta dei Torci, per raccogliere fondi a favore delle popolazioni terremotate. Giacomo Cavoli RIPRODUZIONE RISERVATA LA VETTURA ROVESCATA NOTATA ALLE 6,50 MA L'OROLOGIO DEL GIOVANE ERA FERMO ALLE 4 Nella foto a lato il muretto di cemento spaccato dopo l'urto con la Mini. Sopra l'auto capovolta e sotto un'altra immagine del muretto contro cui è finita l'auto di Andrea Balloni Foto cosentino -tit_org- nell'auto contro un muro - Sbanda e finisce conauto contro muretto laterale: muore giovane rugbysta

La palla ovale, l'architettura e l'impegno politico: Una vita coraggiosa vissuta sempre al massimo

[Giacomo Cavoli]

La palla ovale, l'architettura e l'impegno politico: Una vita coraggiosa vissuta sempre al massimo^ IL Architettura e rugby, rugby e architettura. Costruzioni solide, funzionali, esteticamente appaganti, e la risolutezza necessaria in una partita con la palla ovale erano le due grandi passioni che spingevano in avanti la vita di Andrea Balloni, La spingevano oltre gli infortuni sportivi, le gioie e le difficoltà di chi vive appieno ogni giorno. Molto conosciuto in città, figlio di Chicco - storica famiglia di commercianti al Borgo - e di Stefania, responsabile della mensa di Santa Chiara, Andrea, primo di tre figli, a pochi passi dalla laurea in Architettura presso la Facoltà di Architettura e Ingegneria Edile dell'università dell'Aquila, nel 2009 aveva scelto di non andare via dalla città universitaria abruzzese martoriata dal sisma: nella sua stanza, tappezzata dai poster delle opere firmate dalle star dell'architettura, aveva invece trasformato la tragedia del terremoto in occasione di studio, approfondendo l'applicazione dell'architettura alla realtà che, improvvisamente, lo aveva circondato. Senza ordine preciso di passione, nella sua vita c'erano il rugby, la convinzione dell'impegno politico e di quello sociale, lui che, quasi otto anni fa, fu tra i soci che ricostituirono la scomparsa sezione reatina del Rotaract, i giovani del Rotary Club. Da sempre parte integrante della famiglia dello stadio Iacoboni, da quando, dodicenne, era entrato nell'impianto di viale Fassini, crescendo nelle Giovanili degli Under 16 e degli Under 18, fino in prima squadra, allenato da Massimo Pica e Alessandro Turetta, Balloni più volte era stato fermato dagli infortuni come quello delle ultime settimane - ma mai nella voglia di dare il suo contributo. Oltre che nella vita, era un ragazzo coraggioso anche in campo, e ciò era spesso la causa dei suoi infortuni - lo ricordano, scossi, i tecnici che lo hanno allenato, Pica e Turetta - Ha avuto tanti infortuni negli ultimi anni, è stato molto sfortunato, ma non appena ha deciso di tornare ad allenarsi lo abbiamo subito voluto di nuovo con noi, e lui faceva di tutto per poter continuare a conciliare l'impegno sportivo con lo studio. Ieri, tutto il dolore non più contenibile dai tantissimi pronti a ricordarlo, è finito riversato sui social, sul suo profilo personale, con la pagina Facebook degli Arieti Rugby listata a lutto, oltre al cordoglio espresso dall'Fc Rieti. Sulla Piana, invece, accanto al muretto di cemento spezzato in due dall'impatto con la sua auto, qualcuno nel pomeriggio ha poggiato un mazzo di fiori. GLCav. Ieri, tutto il dolore non più contenibile dai tantissimi pronti a ricordarlo, è finito riversato sui social, sul suo profilo personale, con la pagina Facebook degli Arieti Rugby listata a lutto, oltre al cordoglio espresso dall'Fc Rieti. Sulla Piana, invece, accanto al muretto di cemento spezzato in due dall'impatto con la sua auto, qualcuno nel pomeriggio ha poggiato un mazzo di fiori. GLCav. RIPRODUZIONE RISERVATA Andrea Balloni in allenamento STAVA LAUREANDOSI A L'AQUILA, LA CITTA' CHE AVEVA SCELTO DI NON ABBANDONARE DOPO IL TERREMOTO DELL'APRILE 2009 Un particolare del muretto contro cui si è rovesciata la Mini -tit_org- La palla ovale, architettura e impegno politico: Una vita coraggiosa vissuta sempre al massimo

Gubbio - Schianto mortale per un salto di corsia: Serve lo spartitraffico = Tragedia dovuta a un salto di corsia

Boccucci a pag. 25

[Massimo Boccucci]

Gubbio Schianto mortale per un salto di corsia: Serve lo spartitraffico Boccucci a pag. 25 Tragedia dovuta a un salto di corsia ^Secondo una prima e provvisoria ricostruzione del sinistro >il corpo di Manuel Amadu sarà traslatoSardegna fatta dai carabinieri, a invadere la strada sarebbe stata la Volvo a Pattada, suo paese nativo. I parenti sono già a Gubbio DUBBIO Il magistrato deciderà oggi se sottoporre o meno all'autopsia i corpi di Manuel Amadu, Giancarlo Spaziani e Valerio Tittarelli che venerdì notte, verso le 1.30, hanno perso la vita nel tragico scontro frontale tra la Volvo guidata dal 42enne Amadu e la Ford Fiesta condotta dal ÇÇåïïå Tittarelli con al fianco il 45enne Spaziani, lungo la variante della Pian d'Assino al km 12,800 tra le frazioni di Padule e Spada a est della città. Le salme sono collocate nelle celle frigorifere dell'ospedale di Branca dopo l'ispezione del medico legale Sergio Scalise Pantuso e in attesa dell'esito degli esami tossicologici. Farà le sue valutazioni il magistrato e in base a questo si deciderà anche per i funerali: se non ci sarà l'autopsia, che qualche familiare comunque vorrebbe, potrebbero svolgersi già nella giornata di domani. La salma di Amadu, che da molti anni abitava nel centro storico in via Galeotti, verrà trasferita in Sardegna, nel comune di Pattada in provincia di Sassari terra d'origine dell'uomo che collaborava da vent'anni con il Mencarelli Group come cuoco e ricoprendo fino alla tragedia l'incarico di direttore dello storico ristorante perugino "La Rosetta" in corso Vannucci rilevato dalla famiglia Mencarelli. I familiari di Amadu si sono precipitati a Gubbio per piangere Manuel e organizzare il trasporto della salma. Il cordoglio per la tragedia è stato espresso dal vescovo Mario Ceccobelli e il sindaco Filippo Mario Stirati che hanno rivolto un pensiero ai giovani deceduti e alle famiglie straziate dal dolore. Ieri mattina a Umbertide, nella parrocchia di Cristo Risorto, durante l'omelia Valerio e Giancarlo sono stati ricordati dall'eugubino don Luca Lepri che li conosceva bene. L'esatta ricostruzione dell'incidente è al vaglio dei Carabinieri della Compagnia di Gubbio che sono stati oltre cinque ore sul posto per i rilievi. Le prime indicazioni rivelano che la Volvo di Amadu, proveniente da Perugia dove l'uomo aveva concluso la sua lunga giornata di lavoro, avrebbe invaso improvvisamente la corsia opposta da dove provenivano Tittarelli (viveva con la madre e i fratelli, collaborava con il Csi come preparatore dei portieri) e Spaziani (l'agente immobiliare con un'avviata attività a Madonna del Ponte abitava con la madre) che dopo una cena tra amici stavano facendo ritorno a casa, entrambi residenti nella zona di Spada. Gli esami tossicologici, oltre che l'eventuale autopsia, potranno chiarire le condizioni fisiche (dal possibile colpo di sonno ad altro) al momento dell'impatto, aspettando gli accertamenti sulla velocità dei mezzi e i possibili risvolti tecnico-meccanici, senza escludere manovre azzardate. Difficile ricostruire come sono andate le cose, mentre resta negli occhi la scena raccapricciante che si è presentata ai soccorritori, dai carabinieri ai vigili del fuoco che hanno lavorato duramente per estrarre i corpi dalle lamiere contorte. Dai primi soccorsi prestati da un'ambulanza di Città di Castello che transitava in zona si è solo potuto constatare il decesso sul colpo di Amadu e Tittarelli, mentre si è attivato il 118 per Spaziani che respirava ancora seppure sia stata vana la corsa al pronto soccorso dell'ospedale di Branca per tentare disperatamente di trarlo in salvo. Massimo Boccucci RIPRODUZIONE RISERVATA A sinistra lo stato in cui era ridotta la Ford guidata da uno dei tre deceduti Sotto, da sinistra, Giancarlo Spaziani, al centro Valerio Tittarelli e Manuel Amadu Nel cerchio la Pian d'Assino -tit_org-

Gubbio - Schianto mortale per un salto di corsia: Serve lo spartitraffico - Tragedia dovuta a un salto di corsia

Orvieto - Orvieto, cede cantina evacuato intero palazzo

[Sara Simonetti]

Orvieto, cede cantina evacuato intero palazzo IL FATTO ORVIETO Cede una cantina nel centro storico di Orvieto, evacuato un intero palazzo. Sarebbe potuta trasformarsi in tragedia invece, il caso ha voluto che i residenti di palazzo Crespi, nella centralissima via Maitani al civico 3, a due passi dal Duomo, nemmeno si accorgessero del cedimento del solaio dello scantinato sotto ai loro piedi. A spingere uno degli occupanti dello stabile ad andare nello scantinato è stata la mancanza di acqua che da alcuni giorni non proveniva più dai rubinetti delle abitazioni del palazzo. Ma ieri mattina, quando la signora è scesa per controllare che fosse tutto a posto, aprendo la porta della cantina si è subito resa conto che, praticamente, era crollato l'intero solaio e le due colonne cosiddette rompitratta di una scalata sovrastante. Un ammasso di cemento, detriti e lastroni che avevano invaso buona parte della superficie calpestabile. Subito i residenti hanno allertati i vigili del fuoco per le verifiche del caso. Sul posto, come d'obbligo in queste situazioni, è stato chiamato anche il tecnico comunale, il geometra Gnagnarini che, insieme ai vigili del fuoco, si è occupato di approfondire il perché fosse crollato il solaio della cantina e prendere le precauzioni del caso. Dai rilievi effettuati in loco è stato constatato che, il cedimento, con molta probabilità, era stato provocato da una infiltrazione d'acqua che, penetrando tra le pareti e le condutture ne aveva alterato la stabilità e quindi, provocandone il crollo. In via del tutto precauzionale, a seguito del sopralluogo, il palazzo è stato messo in sicurezza e fatto evacuare con l'ausilio della protezione civile di Orvieto. Lo stabile è abitato da tre famiglie, due delle quali hanno provveduto autonomamente a trovare un nuovo alloggio momentaneo mentre la terza è stata portata in un hotel del centro storico. Stamattina tecnici e vigili del fuoco effettueranno nuovi e approfonditi rilievi per capire la gravità del danno e se sarà possibile far rientrare nelle proprie case le famiglie evacuate. Quasi tutte le case della Rupe sono provviste di cantine. Basti pensare che Orvieto è bucherellata, nel sottosuolo, come una groviera, con oltre milleduecento cavità sotterranee. Sarà Simonetti RIPRODUZIONE RISERVATA TUTTI I RESIDENTI DI PALAZZO CRESPI A DUE PASSI DAL DUOMO HANNO DOVUTO LASCIARE L'IMMOBILE L'intervento dei vigili del fuoco - tit_org-

FALCONARA

Protezione civile, inaugurata la nuova sede

[Redazione]

FALCONARA -FALCONARAHANNO una nuova sede i volontari del gruppo di protezione civile comunale. Inaugurati ieri i locali di via della Tecnica 34, realizzati grazie all'utilizzo di quattro prefabbricati donati dalla Ghella. Il gruppo di protezione civile di Falconara, presieduto da Alessandro Ferrucci, è il più numeroso in provincia con i suoi 100 volontari di cui oltre 60 operativi. Presenti il sindaco Goffredo Brandoni, che insieme a Ferrucci ha ricevuto l'on. Emanuele Lodo lini, il dirigente della protezione civile nazionale Roberto Oreficini. -tit_org-

P. SANT'ELPIDIO

Vandali in azione nell'area di sgambamento

[Redazione]

P. Vandali in azione nell'area di sgambamento ANCORA vandali nell'area di sgambamento cani 'Cave Canem' in pieno centro a Porto Sant'Elpidio. Ignoti hanno agito la notte scorsa (l'area è accessibile h24), provocando danni alle strutture presenti nell'area in cui vengono proposti corsi di agilità per i cani, danneggiando in particolare il 'muro' e il tunnel, rendendoli inutilizzabili. Danni che si aggiungono a quelli dell'ultima incursione quando erano state distrutte un altro paio di strutture. E siccome, per rimettere tutto a posto, occorrono soldi, il presidente del gruppo della Protezione Civile Cave Canem, Costantino Pinocchi, è stato preso da un profondo sconforto e, stavolta, ha deciso che la situazione andava denunciata. Per rimettere a posto la rampa distrutta l'altra volta, ci sono volute oltre 200 euro, per ricomprare i pannelli del 'muro' sfondato la notte scorsa, ce ne vorranno 500 euro, cui si aggiungono le spese per rimettere a posto anche gli altri danni e, purtroppo, con i soldi delle tessere di alcuni abituali frequentatori di Cave Canem, non ci si fa un granché. Non se ne può più e sono tentato di lasciare. L'area si trova su un terreno del Comune (oltre 3 ettari), concesso in comodato d'uso: un polmone verde tra Villa Murri e la frazione Corva, molto frequentato a ogni ora del giorno. Si era parlato di un impianto di illuminazione per rendere l'area fruibile a ogni ora del giorno e dissuadere i malintenzionati, ma non se ne è fatto nulla; troppo complicato installare la video sorveglianza; impensabile chiudere durante la notte. -tit_org- Vandali in azione nell'area di sgambamento

Macerata Auto prende fuoco Momenti di paura in superstrada

[Redazione]

AUTO a fuoco attorno alle 20.30 di ieri in superstrada. Si tratta di una Ford Focus station wagon, alimentata a gasolio, con tre persone a bordo, (illegale). Le fiamme sono partite dal motore: l'automobilista è riuscito ad accostare in una piazzola dopo l'uscita di Sforzacosta (direzione mare). Sul posto i vigili del fuoco per spegnere le fiamme e la polizia stradale. -tit_org-

La frana di Bonavia arriva in consiglio

[Linda Caravaggio]

ACCADE A FOSSACE51A La frana di Bonavia arriva consiglio FOSSACESIA Arriva in Consiglio Comunale la frana di via Bonavia. Nella seduta di giovedì 27 aprile, convocata per le 18, i consiglieri dovranno approvare il finanziamento di un milione di euro da iscrivere nel bilancio di previsione 2017 e procedere alla variazione del programma annuale delle opere pubbliche, che darà l'avvio alla progettazione esecutiva degli interventi per sanare parzialmente la frana in via Bonavia nella zona retrostante la chiesa parrocchiale di San Donato, soggetta a dissesto idrogeologico. Il Comune di Fossacesia aveva presentato alla Regione un progetto di contenimento della frana di 4.800.000 euro, ma la Regione ha finanziato solo uno stralcio. L'amministrazione comunale ha recentemente chiesto al presidente Luciano D'Alfonso di voler finanziare l'intero progetto per mettere al sicuro un'area della città che, ad oggi, è pericolosa. Bisogna imparare in questo Paese ad investire sulla sicurezza, dice un residente nella zona di via Bonavia, affinché i cittadini si possano sentirsi realmente tutelati. consiglio comunale dovrà anche approvare il bilancio consuntivo 2016 e la convenzione con il Comune di Lanciano per il funzionamento dell' Ecad, l'ente che si occupa del piano sociale. Linda Caravaggio La frana di via Bonavia -tit_org-

A PAGINA 11

Auto travolge una moto Giovane grave = Moto contro auto, grave un giovane*Incidente al bivio di Frondarola sulla statale 80 per una mancata precedenza. Auto va a fuoco sulla Teramo-mare*

[D.p.]

L'INCIDENTE A PAGINA Auto travolge una moto Giovane grave Il bivio di Frondarola Moto contro auto, grave un giovane Incidente al bivio di Frondarola sulla statale 80 per una mancata precedenza. Auto va a fuoco sulla Teramo-
TERAMO Un impatto violento con l'auto che svoltava ad un incrocio e la moto finisce a terra: è successo nella tarda mattinata di ieri al bivio di Frondarola, sulla statale 80, tra Teramo e Montorio. M.S., 27 anni, di Teramo, è ricoverato in ospedale con vari traumi: è grave ma secondo i medici non in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata di ieri e sull'esatta dinamica sono in corso gli accertamenti degli agenti della polizia stradale intervenuti sul posto per i rilievi. Tra le ipotesi quella di una mancata precedenza. Il giovane era in sella alla sua moto, una Ducati, e procedeva in direzione Teramo. Era appena uscito da una galleria quando c'è stato lo scontro con la vettura che stava svoltando verso Frondarola. Alla guida un uomo di 80 anni. L'impatto è stato violentissimo e nell'urto il giovane, che indossava regolarmente il casco, è stato sbalzato sull'asfalto. I primi soccorsi sono arrivati da alcuni automobilisti di passaggio che hanno subito dato l'allarme. In poco tempo sul posto è arrivata l'ambulanza del 118: le condizioni del giovane sono subito apparse gravi visto che nel violento impatto ha riportato numerosi traumi, tra cui anche uno cranico. Il ragazzo è stato trasferito all'ospedale Mazzini, mentre sul posto sono rimasti gli agenti della polistrada per fare tutti i rilievi necessari all'esatta ricostruzione della dinamica dell'incidente. E sempre ieri polizia stradale e vigili del fuoco hanno soccorso il conducente di una vettura rimasta bloccata sulla superstrada Teramo-mare a causa di un principio di incendio molto probabilmente causato da un surriscaldamento di una parte del motore. Fortunatamente nessuna conseguenza grave, (d.p.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Auto travolge una moto Giovane grave - Moto contro auto, grave un giovane

Il sindaco di Civitella Cristina Di Pietro e una delle tante case di Ponzano distrutte dalla frana
Ponzano, la frana si ferma Ora si pensa a ricostruire

[D.p.]

Il PO LE CALAMITA Il sindaco Di Pietro: Stiamo valutando con i tecnici dove collocare le nuove case Chi le ha perse vuole restare vicino alla parte della frazione che si è salvata CIVITELLADELTRONTO La frana di Ponzano finalmente arresta la sua corsa e Civitella guarda al futuro. Quello della ricostruzione, della gente che non si arrende e dei turisti che tornano ad ammirare le bellezze di uno dei borghi più suggestivi d'Abruzzo. Dice il sindaco Cristina Di Pietro, combattiva amministratrice pronta a scommettere che entro due anni tutto potrà essere ricostruito: I monitoraggi tecnici della frana continuano ma ormai il movimento si è interrotto. Ora guardiamo al futuro, alla ricostruzione di Ponzano. Stiamo valutando con i tecnici le soluzioni migliori sulla delocalizzazione. Dobbiamo studiare delle soluzioni con l'ufficio per la ricostruzione ma io credo che i tempi non potranno essere più di un paio d'anni: bisogna urbanizzare l'area individuata e ricostruire le case. L'emendamento che c'è stato prevede la copertura economica della ricostruzione degli edifici interessati dai movimenti franosi anche attraverso la delocalizzazione e questo per noi è di fondamentale importanza perché significa che la gente avrà i fondi per rifare le abitazioni. Una cosa posso dire: la delocalizzazione non avverrà lontano da Ponzano. E appena due mesi dopo la frana gli amministratori hanno già raccolto le istanze dei cittadini, messo nero su bianco un calendario di priorità e interventi con tanto di schede tecniche per essere subito operativi. Perché noi siamo già ripartiti, continua il sindaco, guardiamo al futuro e siamo pronti per la ricostruzione. L'emergenza terremoto e frane ci ha resi ancora più forti nella volontà. Ora speriamo solo che la burocrazia non rallenti tutto. E nel penultimo consiglio comunale il primo cittadino ha relazionato, dati alla mano, su quelle che sono state le emergenze terremoto, neve e frane. Sono ancora in corso di completamento, ha puntualizzato il sindaco, le verifiche di agibilità sugli immobili. I 130 sfollati della frana, tutti coloro che da un momento all'altro hanno dovuto abbandonare le loro case, ora sono in autonoma sistemazione tra alloggi presi in affitto e sistemazione in alcuni hotel della zona. Molti di quelli che hanno scelto l'autonoma sistemazione hanno preso in affitto abitazioni nel centro di Ponzano, il borgo abitato che non è stato toccato dal movimento franoso. Perché è qui che la gente vuole restare in attesa di ricostruire le proprie case. (d.p.) E-RIPRODUZIONE RISERVATA 'Æ ß -tit_org-

Frana sulla via del santuario: serve un milione

[Marco De Luca]

Frana sulla via del santuario: serve un milione Il Comune ha chiesto i fondi alla Regione per sistemare la strada MARCO DE LUCA Un milione di euro tondo tondo. A tanto ammonta la somma richiesta dal Comune di Settefrati per sistemare la frana che nel febbraio scorso provocò disagi lungo la strada di accesso al Santuario-Basilicadi Canneto. La cifra a base della gara è di 650.000 euro mentre gli altri 350.000 sono per le spese tecniche e l'Iva; lo stanziamento è stato chiesto alla Regione Lazio che ha preparato un piano per gli "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti al rischio idrogeologico e di erosione costiera" che può contare su un fondo di 90 milioni di euro e Settefrati ne vuole approfittare. La frana causò apprensione e disagi per i fedeli e se le difficoltà furono limitate è solo perché era febbraio, pieno inverno, quando il flusso dei fedeli verso il Santuario è ridotto. Ora però il sindaco Riccardo Frattaroli non vuole farsi trovare impreparato quando, tra qualche mese, riprenderà vigore l'afflusso dei fedeli che salgono fin su la Valle di Canneto per devozione verso la Madonna Nera o per semplice turismo religioso. 11 prossimo primo maggio, per tradizione, entreranno in vigore i nuovi orari delle messe con la celebrazione della messa pontificale delle 11. Inoltre, il Santuario sorge in pieno Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e da lì partono numerosi sentieri da trekking. Perciò l'intervento di messa in sicurezza della frana è senza dubbio un'operazione da non rinviare, anche perché riveste un aspetto fondamentale per l'economia del paese valligiano che vede nel Santuario di Canneto la maggior fonte delle sue risorse. Uno dei movimenti franosi che ha colpito lastrada che conduce al santuario di Canneto -tit_org-

PA L I A N O

Bilancio: attenzione alla protezione civile

[Redazione]

Tra i punti approvati all'interno del bilancio dell'amministrazione Alfieri, c'è stato quello riguardante la protezione civile. Riguardo al capitolo dedicato alla protezione civile è stato inserito in bilancio l'arrivo di 10mila euro dalla Regione, per installare cartellonistica e segnaletica, e per il collocamento di un'antenna per la comunicazione con ricetrasmittenti, nel caso di non funzionamento delle linee telefoniche. Il tutto per far fronte a situazioni di calamità naturali. In più verrà predisposta l'apposita segnaletica al campo sportivo "Piergiorgio Tintisona" per l'atterraggio dell'eliambulanza. - tit_org-

" Proteggiamo il futuro " , la prevenzione vince

[Redazione]

L'iniziativa Incontro sui terremoti e le sue criticità alla scuola secondaria. A fare gli onori di casa il dirigente Damiz "Proteggiamo il futuro, la prevenzione vino ^Convegno sul tema "Proteggiamo il futuro" nella scuola secondaria di Trevi nel Lazio alla presenza del dirigente scolastico Tommaso Damizia, dello speleologo Domenico De Santis, di Roberta Latini (responsabile gruppo protezione civile), della Confraternita della Misericordia e di Silvia Salvatori, psicoioga e psicoterapeuta. Ha aperto il convegno Katia Colavecchi, responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'istituto, illustrando il progetto "Pensa sicuro". Il tema cardine del convegno è stato il terremoto e le sue criticità. Nella stessa mattinata in tutti i plessi sia di Trevi che di Filettino, sono state fatte le prove di evacuazione con la Colavecchi, per testare effettivamente e concretamente la risposta dei ragazzi. Lo speleologo Domenico De Santis ha illustrato la sua attività, mostrando ai ragazzi delle immagini di bellezze sotterraneeesoprattuttohafattovedere Un momento dell'appuntamento che ha richiamato l'attenzione degli studenti su temi come il terremoto i danni che il terremoto produce, non solo sopra ma anche sotto la terra. Roberta Latini ha illustrato brevemente il piano di emergenza comunale con le aree di raccolta, rendendosi disponibile ad una collaborazione per eventuali prove di evacuazioni con simulazioni di eventi critici. La Confraternita della Misericordia, ha avuto diversi partecipanti, tra cui Lucilia Del Signore che ha riportato alcune esperienze del vissuto nel terremoto dell'Aquila. Interessante è stato l'intervento del comandante Paolo Ottaviani che ha raccontato la sua esperienza vissuta sia a l'Aquila che ad Amatrice. L'ultimo intervento, ma non in ordine di importanza, è stato quello di Silvia Salvatori, che riportando le sue esperienze sul campo, in particolare sui campi di prima accoglienza dell'Aquila ha parlato della psicologia dell'emergenza. Sicuramente molto soddisfatta Katia Colavecchi, promotrice del progetto insieme a diversi professori.

-tit_org- Proteggiamo il futuro, la prevenzione vince

Incubo crolli, allarme rosso tra i residenti di Santa Chiara = Incubo crolli in via Po L'allarme dei residenti

[Luca Marcolini]

Incubo crolli, allarme rosso tra i residenti di Santa Chiara L'esperto: Nuove scosse possono provocare fenomeni di dissesto ASCOLI Convivono con l'incubo di crolli e frane da tempo, ma da oltre due anni attendono un intervento di messa in sicurezza per una situazione che si aggrava di giorno in giorno. Sono gli abitanti di via Po, quelli che hanno formato un comitato e che ora, dopo l'ulteriore aumento dei rischi causati dal terremoto, hanno paura. Luca Marcolini alle pagine 6 e 7 Incubo crolli in via Po L'allarme dei residenti Da più di due anni si attende un intervento di messa in sicurezza e ora la situazione si aggrava L'esperto: Con altre scosse gli orli della scarpata potrebbero dar luogo a fenomeni di dissesti L'ALLERTA rende Chiaro, una situazione di critici- Ascoli Convivono con l'incubo di crolli tadel terreni' costituito da tufo non e frane ormai da troppo tempo, ma da più di 11 Parte scivola- oltre due anni attendono un interven- to 011 Pendì 0' lasciando pochissimi.,.... mo spazio tra le abitazioni stesse e to di messa in sicurezza per una situa- inten- zione che si aggrava inevitabilmente,,,,,,. öö, i.,,,,., derel evidente rischio di vedere messa di g_omogiorno. Sono gli abitanti di via Po, quelli che hanno formato un co- questione. Da qui la spontaneo per far sentire la lo- procedere con particolare ro voce e che ora, dopo 1 ulteriore au- all'affidamento dell'incarico mento dei rischi causato dal terremo- redazione di to.hannopaurachepossasuccedereil un'apposita relazione che evidenziaspeggio, con quel tufo che scende verso seguito di ricognizione ed all'anail torrente Chiaro, sotto la vegetazione,e gravita fossero le eriche continua a spaccarsi. Proprio sot- à idrogeologiche che coinvolgono to le abitazioni. E' un appello accorato, ö versante di sinistra del Chiarocora quasi 2 anni e mezzo dal sopralluogo rispondenza dell'agglomerato urbano effettuato dal geólogo Stangoni che ri-à incaricato, Sante levava la elevata pericolosità della zo- Stangoni, ha proceduto attraverso un na, per avere risposte dall'Arengo af- rilievo geologico e geomorfologico finché si muova qualcosa per evitare il dell'area interessata dai dissesti per peggio. Considerando che nel frattem- poi procedere con una relazione sullo pò, le temute scosse telluriche che scenario della pericolosità e del riavrebbero potuto aggravare la situa- schioper la zona. zione già definita a rischio idrogeologico elevato, si sono fatte sentire, il grave rischio La relazione di Staneoni, conclusasi Il Il,allerta con la dichiarazione di zona a rischio 4 Dopo anni di timori, la fase di allerta, (elevata), riporta testualmente che "le per la zona di via Po, prende vigore nel novembre 2014, dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco per il maltempo che aveva ulteriormente aggravato la situazione, con un'apposita relazione che era stata inoltrata all'Arengo. L'ispezione di verifica aveva evidenziato, proprio in corrispondenza del tor- aree a pericolosità molto elevata interessano entrambi i versanti del torrente Chiaro che (...) sono luoghi interessati da dissesti classificabili come crolli. A queste zone sono state inoltre associate, per una profondità di 10 metri lineari di ciglio di scarpata di erosione fluvio-torrentizia, anche le aree pianeggianti di origine alluvionale". E si sottolinea che "pur se gli orli di scarpata appaiono essere ormai inattivi, in condizioni sismiche potrebbero dar luogo a fenomeni di dissesto con arretramento della scarpata stessa". Si evidenzia, dunque, il rischio dell'effetto di un terremoto su quella scarpata che già aveva i suoi problemi. E il terremoto, purtroppo, c'è stato. Contestualmente alla verifica di Stangoni, c'era stata anche quella sulle abitazioni a rischio da p arte dell'ingegner Domenico Fiori, che nelle conclusioni della sua relazione scriveva: "La situazione statica del complesso sito in via Po risulta comunque critica, in particolar modo le unità 1,2,3 e 4, in quanto una ulteriore alterazione superficiale in termini arenacei potrebbe innescare cinematismi sulle strutture fondali e sulle sovrastanti murature portanti degli edifici interessati". E lo stesso ingegnere, scriveva che "altri eventi meteorici, anche non eccezionali, potrebbero dar luogo all'arretramento delle nicchie di distacco con conseguente deterioramento delle fondazioni e connessi crolli delle superiori strutture murarie". Pareri tecnici, dunque, inequivocabili. E anche nella successiva lettera inviata dal Comune ai proprietari degli immobili si confermava che "eventi meteorologici sfavorevoli

ed imprevedibili potrebbero aggravare la situazione...". L'appello A fronte delle carte tecniche e di quanto avvenuto nell'arco di questi due anni e mezzo, tra terremoto e ulteriori emergenze maltempo come la recente nevicata e le susseguenti piogge, il comitato spontaneo dei residenti toma a far sentire con forza la propria voce. Dopo i sopralluoghi e le relazioni tecniche che confermavano i rischi per tutto il versante e le abitazioni, - spiegano alcuni esponenti del comitato - è calato il silenzio e nessun intervento è stato effettuato, mentre la situazione sta peggiorando. La nostra paura - proseguono - è che la situazione possa precipitare da un momento all'altro, con conseguenze che non vogliamo neppure immaginare. Crediamo che in questa, così come in altre zone nella stessa situazione, occorra intervenire con una messa in sicurezza del versante prima che sia troppo tardi. Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA Tutto ebbe inizio nel 2014 dopo una dura ondata di maltempo che rese evidenti i problemi della zona rischi Preoccupa anche il continuo passaggio dei mezzi pesanti -Proprio nella matti nata odierna potrebbe esserci un nuovo sopralluogo per verificare lo stato dei fatti. Ma a preoccupare i residenti della zona di via Po è anche il continuo transito di mezzi pesanti ormai da decenni, con continue vibrazioni che hanno portato anche ad un graduale cedimento della carreggiata nella zona più vicina al versante che si affaccia sul Chiaro. Tra l'altro-dicono gli esponenti del comitato spontaneo - proprio in questa zona in cui la strada mostra segni di cedimento passa quotidianamente anche lo scuolabus, con tanti bambini a bordo. Chiediamo solo garanzie -concludono i componenti del comitato - per la sicurezza di tutti. Ù. Emergenza frana in via Po, la situazione é ' é é ' éà é ' ' sul ' ségnai!? %;; yeN! Wi % ' % II; ' yas:: ' ; - : % % ave a,a;% . 'el ' E h ' ' cori ' pà ' . i ' " ofite, Ø % 1 o 0a jai - Oi; 5 %;; é é à; é é 1 % à % %: é é à ' é é - ' . ' .. é à; ' % % ' III 't ' si it é é; ' à à é ' " i. no ' ' i -tit_org- Incubo crolli, allarme rosso tra i residenti di Santa Chiara - Incubo crolli in via Poallarme dei residenti

Emergenza per l'amianto Pugno duro a S.Benedetto = Amianto, il pericolo vicino casa Oltre cento le bonifiche di privati

Alti costi ma anche grandi rischi. Campagna educativa: mobilitate le scuole medie

[Luigina Pezzoli]

Emergenza per l'amianto Pugno duro a S.Benedetto Luigina Pezzoli a pagina 12 Amianto, il pericolo vicino casa Oltre cento le bonifiche di privati Alti costi ma anche grandi rischi. Campagna educativa: mobilitate le scuole medie L'EMERGENZA SAN BENEDETTO L'emergenza è ancora alta, la città è grande e i pericoli ci sono, mai abbassare la guardia. Oltre cento dal 2011 ad oggi, infatti, sono stati gli accertamenti effettuati dal Servizio tutela del territorio della Polizia locale che insieme al personale dell'Asur 12 verifica l'effettiva pericolosità del materiale. Nel 2014 sono stati 22, l'anno successivo ventuno e nel 2016 gli accertamenti sono stati in tutto 15. Nei primi mesi del 2017 gli agenti in forze al servizio tutela del territorio ne hanno già effettuati quattro. I pericoli L'esposizione a fibre di amianto può determinare l'insorgenza di malattie soprattutto a carico dell'apparato respiratorio. Se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso è ragionevole escludere un pericolo di rilascio di fibre. La pericolosità del materiale, dunque, è correlata alla perdita di compattezza dovuta a una lunga esposizione agli agenti atmosferici oppure al danneggiamento determinato ad opera dell'uomo è quindi importante verificarne lo stato di conservazione. Costi notevoli Una volta determinata la tossicità del materiale il sindaco procede con la firma dell'ordinanza che obbliga il cittadino, a spese proprie, a contattare S.Benedetto una ditta addetta allo smaltimento. Basti pensare che per una tettoia di una piccola rimessa di cicli e motocicli la spesa si aggira sui tremila euro. Una somma non poco insidiosa per quelle persone che stentano ad arrivare alla fine del mese. Le tre soluzioni La bonifica dei materiali contenenti amianto può essere effettuata attraverso tre modalità: la rimozione e successivo smaltimento presso discariche autorizzate; l'incapsulamento mediante prodotti capaci di fissare le fibre alla matrice che le contiene; la sovracopertura con altri materiali al fine di tenere confinate le fibre di amianto. Operazione di bonifica che deve essere effettuata da una ditta specializzata e abilitata, iscritta nell'apposito albo consultabile sul sito internet albogestoririfiuti.it La Lezione dei "Vajont" Il Comune il prossimo 28 aprile celebra e aderisce alla Giornata mondiale delle vittime dell'amianto. Gli alunni delle scuole medie sambenedettesi, assisteranno alla proiezione del documentario "I Vajont", ideato e scritto dalla giornalista Lucia Vastano, girato da Maura Crudeli e Federico Alotto con il sostegno di Medicina Democratica e Aiea - Associazione Italiana Esposti Amianto. Invitiamo gli alunni delle scuole medie locali - ha detto Andrea Traini assessore comunale alle Politiche ambientali - a prendere parte alla visione del film, all'Auditorium comunale, per renderli maggiormente consapevoli di un problema così importante quale il discorso amianto a causa del quale numerose persone hanno riscontrato patologie gravi. Il Vajont è come un fiume dentro il quale ci finiscono tutti i torrenti che raccontano la storia di cosa sia capace l'uomo per profitto, avidità, potere e indifferenza. Nei Vajont ci si inciampa sempre e ovunque dal Nord al Sud, passando da Broni, Viareggio, Genova, L'Aquila fino all'India. La stessa incredibile storia raccontata dalla voce di chi deve lottare per i propri diritti e per i suoi diritti li ha persi per sempre. In particolare l'iniziativa rientra nell'ambito della politica ambientale portata avanti dal Comune da diversi anni Attraverso questa proiezione vogliamo mandare un messaggio ai giovani, ovvero tutto ciò che è considerato rifiuto non deve essere gettato e abbandonato indifferente ma necessario accertarsi di che tipo può essere e in tal caso contattare esperti di competenza come la Pubblica Amministrazione che provvederà allo smaltimento adeguato. Luigina Pezzoli! RIPRODUZIONE RISERVATA Messaggio chiaro ai giovani I materiali devono avere uno smaltimento adeguato Andrea Traini assessore Politiche ambientali S.Benedetto

to La paura Appartamento in fiamme in via Catullo Serata di fuoco in via Catullo dove, poco dopo le 23.30 di sabato sera, sono state avvistate delle fiamme da un'abitazione, in quel momento deserta. È stato dato l'allarme da alcune persone che, dalla strada hanno visto il fumo uscire dall'abitazione, così è stato allertato il 115. Sul posto sono state

inviata due squadre dei pompieri, partiti dalla caserma di San Benedetto, che si sono subito messe all'opera domando le fiamme, Il fuoco avrebbe natura accidentale, stando a quanto appurato dai tecnici poi intervenuti. L'appartamento ha comunque riportato notevoli danni, anche se il tempestivo intervento dei vigili del fuoco arrivati in pochi minuti sul posto, ha impedito che la situazione degenerasse. La cosa più importante resta comunque il fatto che nessuno si sia fatto male. S.Benedetto -tit_org- Emergenza per amianto Pugno duro a S.Benedetto - Amianto, il pericolo vicino casa Oltre cento le bonifiche di privati

L'imperatore innamorato di Cupra Un passo indietro lungo 1900 anni

[Carla Paliotti]

L'imperatore innamorato di Cupri Un passo indietro lungo 1900 anni Al via le giornate è conservata l'epigrafe di di

Palazzo comunale, arrivederci fra 18 mesi

[Vi.ci.]

Palazzo comunale, arrivederci fra 18 mesi. Inagibile dopo il terremoto. Tempi lunghi. Iniziati i lavori alla struttura. ANCARANO. Sono iniziati da pochi giorni i lavori per l'adeguamento sismico e strutturale della sede del palazzo comunale di piazza Roma. I lavori rientrano nella programmazione fatta dall'ente prima del terremoto. Infatti il palazzo civico, a seguito di un bando regionale a cui il Comune ancaranese aveva partecipato è risultato aggiudicatario di un finanziamento pari a circa 750 mila euro. La stabilità del palazzo di piazza Roma si è maggiormente aggravata dopo il sisma risultando parzialmente inagibile, a seguito del sopralluogo effettuato dai vigili del fuoco, nella parte vecchia per via di alcune lesioni passanti sui muri perimetrali e sui tramezzi nella parte in muratura. Così gli uffici comunali sono stati momentaneamente trasferiti presso l'auditorium in via Teramo mentre la Polizia municipale e l'Anagrafe sono rimasti presso la sede comunale in piazza Roma. Ritorno alla normalità, l'ubicazione naturale in piazza Roma della sede comunale è prevista non prima di un anno e mezzo. I lavori sono stati affidati alla ditta Marañón di Montone al Vomano. Nessun problema invece per le scuole primarie. Le secondarie di I grado e l'asilo nido che erano già nel 2010 adeguati sismicamente. Gli interventi hanno riguardato anche l'efficientamento energetico con l'installazione sulla copertura di un impianto fotovoltaico della potenza di circa 60 kW il quale, attraverso il risparmio energetico ed il contributo statale Conto Energia, vi. ci RIPRODUZIONE RISERVATA/ Determinante il ponte sul Tronto (costo 2 milioni) per collegare l'Abruzzo con la "Ciclovía Adriática" e la rete europea "Eurovelo". Il Comune di Ancarano, Abruzzo. Daöacosfaddl'eiltrßffitTa \alVil -.l,ianiisin-.lililiiri -tit_org-

Vino e birra un gemellaggio che capovolge i luoghi comuni

[Veronique Angeletti]

Serra Sant'Abbondio stringe amicizia con i tedeschi di Rüdesheim am Rhein SERRA SANT'ABBONDIO Promette bene il gemellaggio che il paese di Serra Sant'Abbondio sta per concludere con la città tedesca di Rüdesheim am Rhein. Proprio in questi giorni una delegazione serrana sta in Germania per sigillare accordi e intenti. Al fianco del sindaco Ludovico Caverni, ci sono i consiglieri eletti Enzo Galletti, Manuela Ciaruffoli, Lorenzo Ceccarelli, Riccardo Nicoli, l'assessore Fausto Mollaroli, il rappresentante della protezione civile comunale Mario Geronzi, il presidente dell'Auser Fortunato Gaggi ed il rappresentante del comitato del Poggetto Mario Francolini. Sintonia fra primi cittadini Tutto è iniziato un anno fa con la visita del sindaco di Rüdesheim am Rhein, Volker Mosler al monastero dell'eremo di Santa Croce di Fonte Avellana dove incontrò il priore dom Gianni Giacomelli e visitò il borgo medievale. Nacque una bella simpatia tra i primi cittadini e quasi subito le due città lavorarono per impostare un gemellaggio costruendo rapporti basandosi su similitudini, differenze e quel speciale legame di fede e di spiritualità. Un legame in cui Serra Sant'Abbondio si pone come il comune dell'eremo di Fonte Avellana, luogo di San Romualdo, mentre Rüdesheim am Rhein è il territorio delle due abbazie benedettine di Eibingen e Bingen fondate da Santa Hildegarde. Ragione per cui tra gli incontri, spicca quello tra la delegazione serrana e la vice priore dell'abbazia suor Cristofora. Là i vigneti, qu i birrifici Inoltre Rüdesheim am Rhein - commenta il sindaco Ludovico Caverni - è un territorio particolarmente vocato alla coltivazione dei vigneti e alla produzione di vino. Mentre il territorio dell'Unione montana del Catria e del Nerone conta un alto Delegazione serrana in questi giorni in Germania per gli accordi propedeutici numero di birrifici artigianali e agricoli. Il che fa di questo gemellaggio, un accordo che rovescia i soliti concetti dove l'Italia è il paese del vino e la Germania, della birra. Un'altra originalità di questo gemellaggio è anche aver coinvolto il comprensorio. In sintesi supera il campanile serrano proponendosi con una visione allargata dove Serra si presenta come comune dell'Unione montana. Partecipa l'Unione montana Il nostro paese - spiega Caverni - conta meno di duemila abitanti mentre Rüdesheim am Rhein ne ha quasi diecimila pertanto costruire il legame in un'esclusiva dimensione comunaie rischiava di limitare l'interesse mentre proposto all'interno dell'Unione ha la capacità di: generare altre tematiche e flussi maggiori. Questi giorni dunque accordi fitti sono stati presi: al fine di chiudere definitivamente il gemellaggio entro pochi mesi perché possa esser celebrato in Germania nel momento clou nel festival del vino del Riesling che si svolge ad agosto a Rüdesheim am Rhein e Serra Sant'Abbondio a settembre nella rievocazione storica del Palio della Rocca. Véronique Angeletti RIPRODUZIONE RISERVATA La delegazione serrana con Volker Mosler. In alto, Serra -tit_org-

AMATRICE 24 agosto 2016, 26 ottobre, 30 ottobre, 18 gennaio 2017: ripercorriamo la sequenza sismica in Italia centrale che ha segnato la vita di molti

A otto mesi dal sisma la terra trema ancora = Terremoto infinito otto mesi di scosse paura e speranza

[Redazione]

AMATRICE A otto mesi dal sisma la terra trema ancora a pagina 5 24 agosto 2016, 26 ottobre, 30 ottobre, 18 gennaio 2017: ripercorriamo la sequenza sismica in Italia centrale che ha segnato la vita di molti Terremoto infinito otto mesi di scosse paura e speranza I - RIETI Si compiono oggi, 24 aprile, otto mesi dall'inizio della sequenza sismica nell'Italia centrale. Ricostruiamo brevemente questo difficile periodo per le popolazioni della zona appenninica di Lazio, Umbria e Marche. 24 AGOSTO 2016 È a ore 3.36 del 24 agosto 2016, nel cuore della notte, un terremoto di magnitudo 6.0 scuoteva il Centro Italia, con epicentro vicino Accumoli. Le province più colpite, dopo Rieti, furono quelle di Perugia, Ascoli Piceno, L'Aquila e Teramo. I comuni più vicini all'epicentro sono Accumoli, Amatrice, Arquata del Tronto gravemente danneggiati dal terremoto, con crolli diffusi. Sotto le macerie rimasero 299 vittime, i cui corpi vennero recuperati nei giorni a seguire grazie all'enorme lavoro di Vigili del Fuoco e volontari della Protezione Civile accorsi da tutta l'Italia. Dalle macerie vennero estratte vive oltre duecento persone. Il terremoto venne avvertito nettamente in tutta l'Italia centrale, dove furono in moltissimi a svegliarsi nel cuore della notte. Secondo i dati raccolti dall'Ingv con il questionario "Hai Sentito il Terremoto", il sisma venne nettamente avvertito anche nel Nord e nel Sud, da Verona a Napoli, un mese dopo l'inizio della sequenza dell'Italia centrale, il 24 settembre del 2016, la Rete Sismica Nazionale dell'Ingv aveva localizzato complessivamente circa 11.500 repliche. Fra questi quasi dodicimila terremoti ben 200 erano stati quelli di magnitudo compresa tra 3 e 4, 14 quelli di magnitudo compresa tra 4 e 5 e uno di magnitudo maggiore di 5, oltre a quello principale di magnitudo 6 del 24 agosto. 26 OTTOBRE 2016 A poco più di due mesi dal primo evento, il terremoto nel centro Italia tornava ad essere prima notizia su tutti i notiziari nazionali: due forti scosse venivano registrate tra le province di Macerata, Perugia e Ascoli Piceno. La prima alle 19.10, con una magnitudo Richter 5.4, la seconda alle 21.18, con magnitudo 5.9. Stavolta gli epicentri dei terremoti si posizionavano più a nord rispetto l'area di Amatrice. Le due scosse del 26 ottobre vennero avvertite distintamente tutto il Centro Italia, da Roma a Firenze, creando moltissima apprensione nelle città appenniniche, da L'Aquila a Rieti passando per Teramo e Pescara. 30 OTTOBRE 2016 A soli quattro giorni dai due eventi del 26, l'Italia centrale si svegliava alle 7.40 per un nuovo fortissimo terremoto. Il nuovo sisma aveva una magnitudo momento 6.5: si trattava dell'evento sismico più forte da quello dell'Irpinia del 1980. L'epicentro venne localizzato nella zona al confine tra Marche e Umbria, tra le province di Macerata, Perugia e Ascoli Piceno, a 7 km da Castelsantangelo Sul Nera, 5 km da Norcia e 17 km da Arquata del Tronto. L'ipocentro a 9 km di profondità. Non vi furono vittime, per fortuna, perché la gran parte degli abitanti dell'area colpita avevano già lasciato le proprie case seguito alle scosse del 26 ottobre, quattro giorni prima, di magnitudo 5.4 e 5.9. Simbolo del nuovo sisma diventava la cattedrale di Norcia, la cui parte centrale crollava rovinosamente. Il sisma del 30 ottobre ebbe importanti effetti anche sul territorio. Pur non causando danni materiali, creava forte apprensione nelle popolazioni dell'Appennino. Secondo l'Ingv, il nuovo terremoto faceva parte della sequenza sismica dell'Italia centrale iniziata il 24 agosto. 18 GENNAIO 2017 È un'altra delle tante date che resteranno scolpite purtroppo nella memoria di molti, nel Centro Italia. Ennesimo episodio di una lunghissima sequenza sismica che verrà ricordata sui libri di storia e che continuerà ad essere studiata per decenni. Quattro terremoti, tutti con magnitudo superiore a 5.0, scossero nuovamente l'Appennino centrale. La prima scossa alle 10.25, magnitudo momento Mw 5.1, la seconda alle 11.14, magnitudo momento 5.5, la terza soltanto dieci minuti dopo, magnitudo momento 5.4, ed infine una di magnitudo 5.0 alle 14.33. Le prime tre avvennero nell'arco di una sola ora, gettando nuovamente nel panico il Centro Italia. Tanti gli edifici evacuati da Rieti a L'Aquila. Queste nuove scosse, fortissime, con ipocentro ubicato fra 9 e 10 km di profondità,

avevano epicentro in una zona posta all'estremità meridionale dell'enorme area colpita in precedenza. Ci fu una vittima, un uomo di 83 anni sepolto dal crollo di una stalla. MALTEMPO Ad aggravare le conseguenze di questi nuovi terremoti fu il maltempo: l'Abruzzo così come l'Amatriciano si trovava da giorni in una situazione di emergenza a causa delle nevicate eccezionali. Una conseguenza fu la catastrofe dell'Hotel Rigopiano situato nella frazione di Farindola, vicino il Gran Sasso, sepolto da una valanga di neve caduta forse a seguito del sisma. Sono stati più di 50mila gli eventi sismici registrati dagli strumenti dell'Ingv Accumuli Nella frazione di Illica è stato individuato l'epicentro del terremoto Otto mesi fa il sisma che cancellò Amatrice e Accumoli 04 ottobre la "botta" più forte dopo il terremoto dell'Irpinia 8 gennaio quattro scosse superiori a magnitudo 5 in poche ore Soccorsiscava tratemacerie per estrarre i corpi persone Terremoto Sono trascorsi otto mesi dalla scossa del 24 agosto 2016 che ha raso al suolo Amatrice, Accumoli e altri Comuni vicini della Valle del Tronto -tit_org- A otto mesi dal sisma la terra trema ancora - Terremoto infinito otto mesi di scosse paura e speranza

Rifiuti

Emergenza senza fine l'altra notte dati alle fiamme alcuni cassonetti*[Redazione]*

Rifiuti Ma riapre il centro raccolta alRieMo Emergenza senza fine' altra notte dati alle fiamme alcuni cassonetti VITERBO Mentre il Comune annuncia la riapertura dell'isola ecologica al Riello, dove si potrà tornare a conferire i rifiuti ingombranti ogni prima domenica del mese (dalle 9 alle 12), continuano, nonostante le multe numerose elevate negli ultimi mesi grazie alle telecamere, gli atti vandali e l'abbandono selvaggio nelle isole di prossimità. L'altra notte, sulla Tuscanese sono stati dati alle fiamme alcuni cassonetti, sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco, allertati da alcuni automobilisti. Per la verità, le cause esatte dell'accaduto non si conoscono, ma, come detto, si propende per l'atto vandalico. Tra l'altro, i vigili del fuoco, accompagnati stavolta dai vigili urbani, sono tornati anche ieri mattina a causa del fumo che ancora proveniva dal sito. Nel frattempo, viene accolta positivamente la riapertura dell'isola ecologica al Riello, dove, anziché abbandonarli dove capita, si potranno lasciare televisori, moni tor, computer, climatizzatori e mobili. Tutti oggetti che troppo spesso capita di vedere ai bordi delle strade di campagna. La riapertura è stata deliberata dalla giunta "al fine di garantire una maggiore pulizia della città e un più ampio servizio alla cittadinanza". Al momento infatti funzionava solo il centro raccolta di Grotte di Castro, troppo lontano dalla città, da qui il fondato sospetto che molti lasciassero gli ingombranti in luoghi dove pensavano di non essere visti da nessuno. Ad occuparsi del centro raccolta del Riello sarà ovviamente la società Viterbo Ambiente, che posizionerà anche, al centro del sito, degli appositi contenitori a tenuta per la raccolta differenziata. Secondo quanto stabilito dalla delibera di Palazzo dei Priori, la riapertura sarà in vigore fino al 29 ottobre, ma non è escluso che venga prorogata o che nel frattempo si trovino valide soluzioni alternative al problema. -tit_org- Emergenza senza finealtra notte dati alle fiamme alcuni cassonetti

Appello da San Michele in Teverina

Lettere e commenti - Non abbandonate quella chiesa

[Carlo Artemi]

Appello da Michele in Teverina Non abbandonate quella chiesa ^Cignor sindaco di Civitella d'Agliano, mi chiamo Carlo Artemi e sono residente nella frazione di San Michele in Teverina. Pur essendo spesso assente conservo un ovvio interesse per le questioni che riguardano il comune e San Michele in particolare. Ora io ho ben presente la chiesa parrocchiale del paese costruita alla fine del Ottocento. La chiesa è uno di quei luoghi che contengono la memoria storica del paese, per essa sono passati battesimi, matrimoni, funerali varie cerimonie di tantissime persone anche attualmente abitanti in altri luoghi. Ha una importanza storica rispetto alla Comunità sicuramente non inferiore a quella del lavatoio comunale che mi risulta soggetto a lavori di ristrutturazione. Ora dal mese di gennaio detta chiesa è chiusa a qualsiasi cerimonia e nessuno può entrarvi. Mi è stato riferito che ciò è stato deciso dal parroco dopo un controllo effettuato dai vigili del fuoco dopo la forte scossa di terremoto del 30 ottobre. Qualcuno parla di dichiarazione di inagibilità altri di una semplice misura precauzionale suggerita al parroco. La cosa mi ha molto sorpreso perché nella chiesa non ci sono mai stati crolli, mancano o almeno non si vedono grosse fessure come quelle che notai in monumenti di Perugia dopo il terremoto del 1997 o che abbiamo tutti visto nei servizi televisivi dalle zone terremotate. Si vedono o meglio intravedono dei cretti sia all'interno che sulla facciata nella parte più alta della costruzione. Ora io capisco la prudenza di tenere chiusa una chiesa in cui pezzi di intonaco potrebbero staccarsi e cadere anche da notevole altezza sul parroco o sui fedeli. Ma dal momento della chiusura non ci sono stati ulteriori controlli, ne mi risulta che la chiesa venga abitualmente aperta per le pulizie, è ovvio che se questa situazione continuasse ne deriverebbero solo danni all'edificio e alla sua stabilità strutturale, soprattutto se le fenditure dovessero riguardare, come mi ha detto qualche persona, anche le strutture portanti. Faccio notare che se disgraziatamente in un futuro ci dovessero essere dei crolli di parte dell'edifi cio verso l'esterno, la cosa potrebbe rappresentare un pericolo visto che la chiesa è di fianco al circolo Adi davanti ad una strada comunque soggetta al passaggio di persone e mezzi e molto vicina ai giardini pubblici frequentati spesso da bambini e altre persone. Insomma non mi pare il caso di stare con le mani in mano poiché certe situazioni è meglio prevenirle. Non ho le conoscenze per individuare le autorità competenti sull'edificio, penso però che un dettagliato sopralluogo da parte o del genio civile o di ditta specializzata con lo scopo di identificare con precisione i problemi e di individuare i lavori necessari con relativo preventivo, sia indispensabile anche per una corretta informazione alla popolazione. 4 Carlo Artemi -tit_org-

Milano**Calcinacci cadono da sottopasso Paura a Sesto San Giovanni***[Redazione]*

Milano MILANO Timori a Sesto San Giovanni dove, nella notte tra sabato e ieri, a causa della caduta di alcuni calcinacci, è stato chiuso il sottopasso stradale e pedonale della centralissima via Garibaldi. A verificare le condizioni della struttura, sopra la quale sono posti i binari della ferrovia, sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco e la polizia locale. In nottata il sindaco Monica Chittò su Facebook ha scritto: "Dopo il primo intervento dei vigili del fuoco che hanno rimosso parte dell'intonaco, è arrivata una ditta specializzata chiamata da Ferrovie dello Stato che dovrà concludere il lavoro. Non sono stati rilevati problemi strutturali". -tit_org-

Sfalcio del Verde Il PC: La legge non prevede le associazioni

[Redazione]

Sulla manutenzione del verde la Fiunta Coletta, la giunta della legalità, non rispetta quanto previsto dalla legge: un attacco duro quello del Partito Comunista all'amministrazione Colettain merito all'affidamento del taglio dell'erba ad associazioni di volontariato, atto con cui, secondo il partito, il Comune di Latina disattende quanto previsto dalla legge 154 del 28 luglio 2016 che all'articolo 12. Tale articolo, come riportato nella nota, cita l'esercizio dell'attività di manutenzione del verde, che non fa alcun riferimento ad associazioni di volontariato o protezione civile: la manutenzione del verde la deve fare il professionista del verde, come dovrebbe essere per qualsiasi altro lavoro escluso, a quanto pare, il politico e l'amministratore pubblico. Ed è per questo motivo che il Partito attacca il Comune. Dopo la discutibile scelta di utilizzare gli studenti dell'alternanza scuola lavoro Coletta, in palese ritardo con la gara d'appalto, per risparmiare soldi e una figura meschina, fa una scelta ancora più discutibile che va a penalizzare tra le altre cose i lavoratori del settore. Inoltre il comune ha stanziato 11500 euro di rimborso per le spese sostenute dalle varie associazioni. 11500 euro di carburanti e filo per il decespugliatore? Se così fosse sarebbe sicuramente eccessivo il rimborso previsto. -tit_org-

L'APPUNTAMENTO**Il commissario incontra protezione civile e guardie ambientali***[Redazione]*

Il commissario incontra protezione civile e guardie ambientali Nei giorni scorsi, ad Ardea, il commissario prefettizio - Antonio Tedeschi -, affiancato dal comandante della polizia locale Giuseppe Sciaudone -, ha incontrato i responsabili delle diverse associazioni di protezione civile e delle guardie ambientali attive sul territorio. La protezione civile è un elemento fondamentale delle comunità - ha evidenziato il commissario, che in qualità di vice Prefetto ha svolto attività proprio in questo settore - È importante conoscere e lavorare nelle attività di pronto intervento attivando percorsi di coinvolgimento e partecipazione, anche a livello formativo. Ecco perché è intenzione dell'ente avviare un primo corso-seminario dove coinvolgere tutti. Inoltre, per quanto possibile, farò le dovute richieste alla Città Metropolitana e in Regione per rispondere alle sollecitazioni che ci verranno dalle associazioni per quanto riguarda l'ammodernamento dei mezzi. Antonio Tedeschi -tit_org-

Bimbo morto nell'incendio, i suoi organi salvano 5 vite

[Redazione]

Bimbo morto nell'incendio, i suoi organi salvano 5 vite LATRACEDIA ROMA Ha aiutato 5 giovani pazienti in attesa di trapianto il gesto di grande generosità della madre del bimbo di sei anni morto dopo essere stato lanciato dalla finestra per evitare le fiamme che hanno devastato la casa della sua famiglia a Casella, sulle alture di Genova. La donna ieri sera ha concesso l'autorizzazione all'espianto degli organi dal corpo del figlioletto e oggi l'equipe del centro trapianti di Genova ha prelevato il fegato, i reni e le cornee del bimbo durante un intervento di quattro ore all'Istituto Gaslini. Gli organi serviranno per ridare la speranza di vita a cinque giovani sotto i vent'anni, due in età pediatrica. Il fegato è stato trapiantato a Milano, reni e cornee a Genova. Intanto si indaga sulle cause del rogo. Una modifica alla caldaia della stufa a legna, la canna fumaria e il circuito elettrico sono le ipotesi prese in esame. La mamma del bambino morto ha denunciato dal letto dell'ospedale villa Scassi di Sampierdarena dove è ricoverata che più volte lei e il marito avevano chiesto, ma inutilmente, al proprietario dell'appartamento di mettere a norma l'impianto elettrico ed effettuare la manutenzione della canna fumaria. I suoi fratelli hanno evidenziato che secondo una perizia di un geometra quella casa non era a norma. Le indagini sono state avviate dalla sezione giudiziaria dei vigili del fuoco di Genova e sono coordinate dal magistrato Paola Crispo che ha aperto un fascicolo a carico di ignoti in cui si ipotizza il reato di omicidio colposo, incendio colposo e lesioni plurime colpose e ha disposto il sequestro dell'immobile. -tit_org-

Bimbo morto nell'incendio, i suoi organi salvano 5 vite

Pescaraporto, una lettera accusa = della regolarità degli interventi, il giallo degli accertamenti tecnici

[P.mas.]

Pescaraporto, una lettera accusa iJl 15 marzo 2016 il Genio civile dichiara di prendere atto della regolarità del proget in zona di rischio alluvione, per gli inquirenti è la prova decisiva del favore alla società PESCARA La pistola fumante, dal punto di vista dell'accusa, è la nota del Genio civile del 15 marzo 2016, numero di protocollo 56072. A firma del dirigente Vittorio Di Biase, uno degli indagati per il caso Pescaraporto, l'ufficio dichiara di prendere atto degli specifici accertamenti condotti dalle autorità competenti, finalizzati a verificare la regolarità delle attività edilizie segnalate e delle relative procedure autorizzative, soprattutto in ordine alle condizioni di rischio idraulico. Gli altri indagati sono il governatore Luciano D'Alfonso, l'avvocato Giuliano Milia e i dirigenti Guido Dezio e Claudio Ruffini. Mastri a pag. 24 Pescaraporto, ecco la lettera che spianò la strada al progetto 1115 marzo del 2015 il Genio civile dichiara di prendere atto della regolarità degli interventi, il giallo degli accertamenti tecnici L'INCHIESTA La pistola fumante, dal punto di vista dell'accusa, è la nota del Genio civile del 15 marzo 2016, numero di protocollo 56072. A firma del dirigente Vittorio Di Biase, uno degli indagati per il caso Pescaraporto, l'ufficio della Regione Abruzzo, risponde a una lettera del Comune di Pescara dichiarando di prendere atto degli specifici accertamenti condotti dalle autorità competenti in materia, finalizzate a verificare la regolarità delle attività edilizie segnalate e delle relative procedure autorizzative, soprattutto in ordine alle effettive condizioni di rischio idraulico e ai requisiti di tutela della pubblica e privata incolumità. Un giro di pa role che il Comune, messo in allarme dalla prima lettera del Genio, che il 18 gennaio 2016 suggerì lo stop al cantiere di Pescaraporto alla luce del rischio alluvioni evidenziato dal piano regionale Psda, interpreta come una benedizione definitiva dell'operazione urbanistica condotta, sulle pregiate aree della riviera sud, dalla società del costruttore chietino Franco Mammarella e dei familiari dell'avvocato Giuliano Milia, indagato per concorso in abuso d'ufficio e falso insieme all'ingegner Di Biase, al presidente della re- Montesilvano. Thè Space Baby Boss: 14,30 -14,55 -15,15 - 15,55 -16,45 -17,10 -17,30 -18,10 19,45 - 22; Boston-caccia all'uomo: 16,30 - 19,30 - 22,30; Famiglia all'improvviso: 14,40 -17,20 17,20 - 20 - 22,35 - 24,05; Fast & furious 8:14,35 -15,30 -16 -17,40 - 18,30 -19,10 - 21,30 - 22,10 - 22,45 - 23,45; I puffi 3: 14,50 - 15,4017,50; La bella e la bestia: 16,50 - 19,55; Lasciami per sempre: 19 21,20; Lasciati andare: 20,3522,55; Moglie e marito: 19,20 21,40; The bye bye man: 20,20 22,40; Wilson: 16,15 - 20,10 22,25; I guardiani della galassia; 21,45; I guardiani della galassia 2: 23,45; (in 3D): 20 - 22. Spoltore. Multiplex Arca Lasciati andare: 15,30 - 17,40 20,30 -22,40; Baby Boss: 16 18,10; 17,10 - 20,10 - 22,10; Fast & furious 8: 15,40 - 18,30 - 21 - 22; 17,20 - 20 - 22,45; I Puffi: 15,50 18; The bye bye man: 16,30 -18,40 - 20,50 - 23; Famiglia all'improvviso: 15,50 -18,20 - 20,40 - 22,55; Lasciami per sempre: 15,45 17,50 - 20,15 - 22,20; Moglie e marito: 16,10-18,30- 20,45- 22,50; Boston-caccia all'uomo: 15,40 18,15 - 21,10 - 22,40; Whitney: 16,20 -18,20 - 20,40; La tenerezza: 16 - 18,15 - 21. gione Luciano D'Alfonso, al dirigente comunale Guido Dezio, uomo di fiducia del governatore, e all'allora capo della segreteria di D'Alfonso Claudio Ruffini. LA RIUNIONE Per Squadra mobile e Procura di Pescara, invece, la lettera è il primo elemento di prova del falso ideologico, perché fa riferimento ad accertamenti delle autorità competenti dei quali non si trova traccia documentale. Ed è un sufficiente indizio dell'atteggiamento di favore verso l'investimento della società Pescaraporto, soprattutto se messa in relazione alla riunione svoltasi pochi giorni prima nello studio Milia, tra l'avvocato, Guido Dezio e Claudio Ruffini. In primo luogo per un motivo lo

gico: se alla data del 15 marzo 2016 era pacifica l'incompetenza del Genio civile regionale in una materia delegata all'Autorità di bacino, a quale titolo l'ufficio guidato da Di Biase ha preso atto della regolarità dell'intervento edilizio? Il problema, sempre dal punto di vista dell'accusa, è un altro: a marzo del 2016 il rischio evidenziato dal Psda

aggiornato il 15 maggio 2015 era noto da circa un anno. Mentre le ruspe di Pescara porto rimasero ferme per un altro mese, fino al definitivo via libera del Consiglio di Stato, arrivato il 16 giugno. Eppure nessuna autorità pubblica si è preoccupata di riesaminare la concessione edilizia datata 5 ottobre del 2012. Tutta qui la differenza tra interesse pubblico e interesse privato. P.Mas. IB PRODUZIONE RISERVATA INSIEME AL VERTICE DAL LEGALE IL DOCUMENTO E' CONSIDERATO LA PROVA DEL FAVORE ALLA SOCIETÀ' -tit_org- Pescaraporto, una lettera accusa - della regolarità degli interventi, il giallo degli accertamenti tecnici

Sala Sala Sala

Incendi, allarme a S. Elia e Pontecorvo

Sala

[Redazione]

Effetti della siccità Le temperature, ma soprattutto la siccità cominciano a provocare i primi effetti. La vegetazione s'infittisce e, puntualmente, torna il pericolo incendi boschivi. Le prime emergenze nel Cassinate. Ieri è stata una domenica di interventi a Pontecorvo e nella frazione Valvoli di Sant'Elia Fiumerapido. La prima chiamata ai vigili del fuoco è arrivata a metà pomeriggio di ieri, quando sulle alture di Valvoli sono stati avvistati tre focolai che hanno provocato alte colonne di fumo. Poco dopo a Pontecorvo a confine con Esperia c'è stato un altro incendio boschivo. In tutti gli incendi sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Cassino che hanno domato le fiamme. Nel frattempo proprio in questi giorni è scattato il periodo di divieto assoluto di bruciare arbusti e sterpaglie proprio per prevenire roghi. S3ËOSS.I ßããÜÿàÄÄàòàâý -tit_org-

Sicurezza viadotti, chiesti i controlli sulle strutture a rischio

[Emiliano Papillo]

Sicurezza viadotti, chiesti i controlli sulle strutture a rischi FERENTINO Allarme ponti pericolosi lungo le strade a Ferentino. Dopo che nei giorni scorsi il capogruppo di SI, Marco Maddalena aveva chiesto al sindaco Antonio Pompeo chiarimenti ed interventi per quanto riguarda il ponte in località Forma Coperta lungo la superstrada Sora-Ferentino-Frosinone dove a detta di Maddalena si è verificata ai lati della carreggiata Sud un crepa di circa 20 cm e su quello in località Tofe-Cartiera che sovrasta un tratto dell'autostrada, arrivano due nuovi interventi da parte del cittadino Renato Di Magenta e da parte dell'Ecologista di Cambiare, Antonio Palombo. Di Magenta e Palombo si concentrano soprattutto sui ponti Pontegrande lungo la via Casilina e su Ponte Sereno non lontano dal cimitero Pareti. Ma i due chiedono monitoraggio e controlli tecnici da rendere pubblici sul sito ed ai cittadini su tutti i ponti del territorio della città emica. Vogliamo segnalare la situazione a nostro parere davvero difficile del ponte sulla Casilina in località Pontegrande un tratto di strada densamente trafficato- spiega Renato Di Magenta- in alcuni tratti si può notare che il ferro esce fuori dalle travi. In estate durante un paio di scosse di terremoto su questo ponte si sono notate crepe, sarebbe necessario da parte degli Enti preposti un immediato intervento quantomeno di verifica strutturale e se necessario chiudere il tratto di strada e di conseguenza il ponte. Su questo ponte è stato posizionato il divieto di transito per i mezzi pesanti, quelli superiori alle 14 tonnellate. Ma il segnale purtroppo non viene rispettato da quasi nessun autista di Tir che quindi sollecitano con il loro peso un ponte che ad occhio nudo presenta criticità non da trascurare. Chiediamo un tavolo tra gli Enti competenti. Astrai, Comune e Provincia con i cittadini ed i tecnici locali. Bisogna conoscere e rendere pubblica la situazione di questo ponte e di tutti quelli che si trovano a Ferentino. Prevenire ed essere scrupolosi non è mai troppo. Poi c'è la situazione di Ponte Sereno un ponte storico ed archeologico del 11 secolo a.c. Purtroppo non è transitabile ma nella parte di sotto ci sono blocchi di roccia che si sono sposati e mettono a rischio la stabilità del ponte. LA REPLICA Ma il comune non sta a guardare. La competenza del ponte di Pontegrande sulla Casilina è dell'Astrai che lo tiene nella massima attenzione ormai da qualche anno. Abbiamo più volte scritto e chiesti interventi alla Regione Lazio e all'Astrai. Attendiamo risposte e misure da adottare. Non possiamo sostituirci ad altri Enti. La sicurezza dei cittadini e degli automobilisti- spiegano dal comune di Ferentino- è una nostra priorità. Per quanto di nostra competenza faremo continui controlli e monitoraggi non solo sui ponti, ma sull'intera rete stradale di Ferentino. I controlli ci sono e ci saranno ed i divieti vanno rispettati. Emiliano Papillo Ñ RIPROOICBONE RISERVATA Uno dei viadotti da monitorare nel territorio di Ferentino -tit_org-

(foto RIZZO/TOIATI)

Crolla un solaio, vola giù dal terrazzo

[Marco De Risi]

L'INCIDENTE Tragedia sfiorata ieri mattina in uno stabile di via Spilimbergo, a due passi da piazza Ragusa e dal tratto della via Tuscolana vicino la stazione. Una parte del solaio al primo piano dello stabile al civico 11 è crollato facendo sprofondare nel vuoto un inquilino di 57 anni. L'uomo è vivo per miracolo. All'improvviso gli ha ceduto il pavimento sotto i piedi ed è stato inghiottito sprofondando a caduta libera per oltre due metri. E' finito in uno scantinato. **IL BOATO** I residenti hanno sentito il boato della frana e poi le grida d'aiuto del ferito. Per questo sono stati avvertiti subito i soccorsi. Sono intervenuti i vigili del fuoco con tre squadre. I vigili hanno dovuto spostare alcune macerie per liberare il condomino rimasto ferito. Poi è stato portato in cortile dove è stato consegnato al personale di un'ambulanza che l'ha trasportato all'ospedale San Giovanni dove è arrivato al pronto soccorsi codice rosso. Grazie alle cure dei medici le sue condizioni si sono stabilizzate: non dovrebbe rischiare la vita. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo, residente al primo piano dello stabile, si trovava sopra al solaio dove in realtà era vietato accedere. Secondo alcuni residenti l'inquilino ferito aveva attrezzato il terrazzino con tavolini e ombrelloni e stava stendendo i panni quando il pavimento è crollato, probabilmente per il peso eccessivo. Del caso si stanno occupando i poliziotti del commissariato San Giovanni. Gli agenti accerteranno se effettivamente qualcuno ha attrezzato con tavolini e sedie quel tratto di solaio che, sempre secondo alcuni condomini, era vietato calpestare così come era stato detto nell'assemblea condominiale. Se saranno accertate delle responsabilità nei confronti della persona rimasta ferita, questa potrebbe rispondere di reati penali che riguardano l'edilizia. I vigili del fuoco hanno lavorato alcune ore per mettere in sicurezza il terrazzo che è stato dichiarato inagibile. **MARCO DE RISI RIPRODUZIONE RISERVATA UN UOMO E PRECIPITATO DAL PRIMO PIANO FINO ALLO SCANTINATO È GRAVE IN OSPEDALE I CONDOMINI: L'ACCESSO LASSÙ ERA VIETATO** Il solaio precipitato ieri in via Spilimbergo vicino alla stazione Tuscolana foto RIZZO/TOIATI) -tit_org-

FOLIGNO DUE GIORNATE DI FORMAZIONE**Foligno - Gruppo Volontari di Protezione Civile Lezioni di salvaguardia dei beni culturali***[Redazione]*

DUE GIORNATE DI FORMAZIONE Gruppo Volontari di Protezione Civile Lezioni di salvaguardia dei beni culturali - FOLIGNO- IL GRUPPO Volontari Protezione Civile Città di Foligno si specializza in Tutela e Salvaguardia dei Beni Culturali. Una due-giorni, quella organizzata dal Gruppo di Volontari Città di Foligno, in collaborazione con l'Associazione Nazionale di Protezione Civile Proteggere Insieme Onlus, improntata alla formazione, appunto, sulla tutela e salvaguardia dei beni culturali. In occasione della prima giornata, che si è svolta al Centro Studi Città di Foligno, sono state trattate le problematiche relative all'inquadramento legislativo del volontariato di protezione civile, le normative esistenti, la rete di rapporti tra associazionismo e istituzioni, il comportamento del volontario di protezione civile, la tutela personale del volontario e si è parlato dei principi del lavorare in team. NOZIONI di psicologia dell'emergenza per il volontario di protezione civile e la comunicazione efficace in protezione civile, sono stati altri argomenti presi in esame. Ma si è parlato anche di descrizione dei beni culturali (materiali ed immateriali) e di inquadramento delle tematiche operative per la tutela e salvaguardia dei beni culturali. La seconda giornata, che si è svolta nella chiesa di San Nicolo', invece, è stata di carattere pratico-esercitativo. Alla due giorni del Gruppo Volontari Città di Foligno hanno partecipato l'architetto Alfiero Moretti, dirigente del servizio Organizzazione e Sviluppo del Sistema di Protezione Civile della Regione Umbria e Filippo Battoni, responsabile della Sezione Salvaguardia Beni Culturali in Emergenza. IN TEAM Alcuni dei volontari -tit_org-

TERNI**Terni - Clienti con fastidi alle vie respiratorie Sala Bingo evacuata***[Redazione]*

TERNI Clienti con fastidi alle vie respiratorie Sala Bingo evacuata - TERNI - SONO usciti di corsa dalla sala Bingo di Terni, perché sentivano un profondo fastidio alle vie respiratorie. Così hanno chiamato il 115. Alcuni clienti, intenti a giocare ieri pomeriggio in via Roma, hanno abbandonato il locale dopo aver avvertito un un picco alla gola dovuto a cause in corso di accertamento da parte dei vigili del fuoco. Non appena è scattato l'allarme, una squadra di pompieri si è precipitata sul posto e la sala Bingo è stata evacuata. Insieme ai pompieri è intervenuta anche l'Usi Umbria 2 e per oggi è previsto il sopralluogo dell'Arpa. NEL FRATTEMPO sarebbe stata disposta la chiusura temporanea della sala fino a ulteriori controlli. Il problema sembrerebbe comunque riconducibile a un malfunzionamento dell'impianto di aerazione e condizionamento. -tit_org-

ORVIETO CEDE IL PAVIMENTO DI UNA CANTINA
Orvieto - Crollo in via Maitani*[Redazione]*

ORVIETO CEDE IL PAVIMENTO DI UNA CAISTTINA Crollo via Maitani - ORVIETO - UN CROLLO improvviso in una delle strade più centrali di Orvieto, via Maitani, proprio di fronte al Duomo. Qui, al numero civico 3, è venuto giù il pavimento di una cantina. A cedere improvvisamente è stato il piano d'appoggio del locale e due colonne rompitratta di una scalata sovrastante. IL RUMORE causato dal crollo ha richiamato l'attenzione di alcuni vicini che hanno subito avvisato i vigili del fuoco. Una squadra di pompieri di Orvieto e di un tecnico comunale hanno effettuato un sopralluogo nell'edificio appurando che non c'era fortunatamente alcun ferito dal momento che il locale era vuoto. E' apparso subito evidente che il cedimento sia stata provocato da un'estesa infiltrazione d'acqua dovuta ad una perdita in una tubatura. Si sta verificando se l'abitazione fosse libera da molto tempo come appare probabile considerando i danni arrecati dall'acqua. Il tema delle case vuote nel centro storico rimane di attualità, considerando che il loro numero è decisamente elevato. Secondo una stima effettuata alcuni anni fa, si tratterebbe di ben 200 abitazioni che sono chiuse da tempo per vari motivi. Oltre ad avere una conseguenza sul mercato immobiliare, contribuendo a mantenere i prezzi molto alti, questa situazione pone problemi legati alla manutenzione e alla sicurezza come è risultato evidente in questa circostanza. -tit_org-

L'INCIDENTE

Tuscolano, cede un solaio grave un inquilino che stendeva sul terrazzo = Tuscolano, cede il solaio: un ferito grave

[Redazione]

Tuscolano, cede un solaio grave un inquilino che stendeva sul terrazzo = Tuscolano, cede il solaio: un ferito grave. Il soffitto di un palazzo è crollato e un uomo è rimasto gravemente ferito, ma non è in pericolo di vita. È successo tra le 8 e le 9 del mattino nella palazzina al civico 10 di via Spilimbergo, poco distante dalla stazione Tuscolana. Ad avvisare i soccorsi, in preda al panico, sono stati i vicini che hanno sentito un grande trambusto e le grida di dolore della vittima che, disperato, chiedeva aiuto. L'uomo, che ha 57 anni, stava stendendo la biancheria lavata, come di abitudine, sul terrazzo condominiale e il solaio ha ceduto. L'uomo è crollato al piano di sotto. Sul posto, oltre agli uomini del commissariato di zona, che indagano sull'accaduto, anche due squadre dei vigili del fuoco che hanno prima estratto il condomino dalle macerie e, poi, provveduto a mettere in sicurezza tutta la zona. La vittima, è stata trasportata dal 118 in codice rosso all'ospedale San Giovanni, le sue condizioni sono gravi ma non in pericolo di vita. -tit_org- Tuscolano, cede un solaio grave un inquilino che stendeva sul terrazzo - Tuscolano, cede il solaio: un ferito grave

Fondazione Buon Pastore: verso una società inclusiva

[Redazione]

Solidarietà In primo piano la protezione di diritti di bambini e donne più emarginati. Interventi in quasi 30 Paesi del mondo per dare voce ai più deboli. La Fondazione Internazionale Buon Pastore è una onlus costituita nel 2008 per sostenere i progetti di cooperazione e sviluppo delle Suore del Buon Pastore nei Paesi del sud del mondo, in particolare per proteggere e promuovere i diritti delle donne e dei bambini più fragili. Con una presenza in 73 Paesi, le Suore del Buon Pastore lavorano attivamente, grazie al sostegno della Fondazione, per rispondere ai bisogni delle comunità locali. Dona 1501000 alla Fondazione Internazionale Buon Pastore: basta inserire il codice fiscale 97512090586 e mettere la firma nel riquadro della dichiarazione dei redditi oppure sulla scheda allegata al proprio CUD. Con il contributo di tutti si riuscirà a migliorare la vita di centinaia di bambini, donne e delle loro famiglie in Congo (DR), Centro America e Nepal. I PROGETTI Tra i progetti realizzati dalla Fondazione rientrano anche le attività svolte a Kolwezi, Congo. L'incredibile ricchezza mineraria della Repubblica Democratica del Congo vale 24 mila miliardi di dollari. Nelle sue miniere si estraggono le materie prime che alimentano i nostri pc e smartphone. Ma la condizione di vita della popolazione che vive nell'ex-Katanga, la più vasta zona di estrazione di rame e cobalto del paese, è tra le peggiori del mondo. Donne, ragazze e bambini sono costretti a vivere e lavorare nelle miniere "artigianali" in condizioni pericolose e malsane, per meno di un dollaro al giorno, senza cure mediche e senza poter andare a scuola, come veri e propri schiavi digitali. In queste comunità che alimentano ricchezze immense, mancano strade, acquedotti, illuminazione, scuole, pozzi. La popolazione vive in baracche e casupole di fango umide e buie. Nel 2012 la Fondazione ha avviato un progetto di sviluppo comunitario per affrontare le cause che alimentano questo ciclo di sfruttamento, violenza e povertà attraverso interventi che hanno già realizzato importanti risultati, come ad esempio un programma di recupero scolastico che ha permesso a 1.100 bambini di lasciare le miniere e ricevere un'istruzione, sostenendo contemporaneamente il reddito delle famiglie e offrendo un pasto al giorno a tutti gli alunni. La Fondazione sta sviluppando un programma di inclusione finanziaria per l'emancipazione economica delle donne in Centro America. In alcuni paesi del Centro America in cui le disuguaglianze sociali ed economiche sono più profonde, sono le donne che subiscono maggiori discriminazioni nell'accesso all'occupazione e al credito, nonostante spesso all'interno del loro nucleo familiare abbiano totalmente su di sé la responsabilità di nutrire e prendersi cura dei figli. Per migliorare il livello di reddito delle donne nei paesi più a rischio, come Honduras, El Salvador e Nicaragua, la Fondazione prevede un progetto di inclusione finanziaria per offrire indipendenza economica e mezzi di sussistenza sostenibili alle donne in difficoltà. Questo progetto rivolge a 270 donne, molte delle quali ragazze madri, scarsamente istruite e, a causa della mancanza di un reddito fisso, non in grado di garantire cibo per i propri figli, né tantomeno di mandarli a scuola. La Fondazione Internazionale Buon Pastore, in partnership con Caritas Italiana, opera anche in Nepal, un paese portato in ginocchio dal devastante terremoto del 2015, e si è impegnata per rispondere alla situazione di emergenza e di necessità delle comunità locali e per ripristinare l'accesso ai servizi sanitari di base. Grazie alla ricostruzione dei due presidi sanitari di Taklung and Tanlichok, entrambi nel distretto di Gorka, che è stato tra i più colpiti dal terremoto, viene offerta assistenza e cure mediche di base a 9.000 persone. Il progetto comprende anche un supporto per far ripartire le attività produttive con la produzione agricola o l'allevamento, per far fronte al fabbisogno delle famiglie e per generare reddito. Pastore; ^.'.wwSi.ftiftda.a0néiMitinpa'stare.óig^'. é ò à? -tit_org-

Centro invaso dai turisti Tra musei e Fritto Misto weekend da grandi numeri

[Redazione]

Oggi per la kermesse c'è lo chef Federico Palesimi BOOM DI TURISTI ieri in città. Il centro storico è stato letteralmente preso d'assalto da visitatori e forestieri che hanno invaso strade, piazze e musei. A contribuire al pienone di gente è stata sicuramente la manifestazione Fritto Misto, che ha registrato nella giornata di ieri ottimi numeri in termini di presenze, con molte persone in fila per acquistare i ticket degli assaggi che sono stati serviti all'interno del palafritto e degli altri prodotti ouerti nei vari padiglioni. Il programma della kermesse enogastronomica prevede oggi la possibilità di degustare, oltre alle consuete specialità di fritto, anche i piatti, tutti a base di pesce, proposti dallo chef Federico Palestini dell'osteria Caserma Guelfa di San Benedetto. Intanto, una curiosa scena si verifica nei pressi del distributore dell'acqua dell'acquedotto di Pescara del Tronto nei momenti di massima affluenza. Davanti all'erogatore si formano infatti lunghe file di persone che vogliono riempire le bottigliette che vengono loro consegnate al momento dell'acquisto dei ticket. Ma lì accanto, a meno di due metri, c'è la fontana che eroga esattamente la stessa acqua, anche se il distributore offre in più la possibilità di scegliere la versione gassata. L'erogatore è una novità proposta per omaggiare in qualche modo la località fortemente colpita dal terremoto. PIENONE Piazza Arringo affollata di persone per la manifestazione Fritto Misto che proseguirà fino al primo maggio (Lobofognese) -tit_org-

La tragedia**Muore a 61 anni durante l'escursione = Malore fatale in montagna Tragedia nell'escursione***Addio al 61enne bibliotecario fermano Teodoro Tini**[Redazione]*

La tragedia Muore a 61 anni durante l'escursione Servizio A pagina 3 Malore fatale in montagna Tragedia nell'escursione Addio al 61enne bibliotecario fermano Teodoro Tini UNA TRAGEDIA si è consumata nella tarda mattinata di ieri sui monti Sibillini. Un uomo ha perso la vita a causa di un malore proprio nel mezzo di un'escursione che stava facendo assieme ad alcuni amici sul monte Sibilla. La vittima è Teodoro Tini, di 61 anni, originario di Mantova ma residente da molti anni a Fermo, dove lavorava nella biblioteca comunale. Il gruppo con il quale si trovava il 61enne, si era messo in cammino per raggiungere, dopo un percorso di circa due ore, la famosa grotta della Sibilla, quando l'uomo, intorno alle 13, ha iniziato a sentirsi male e si è accasciato al suolo. Il resto della comitiva ha subito capito che la situazione era estremamente seria ed è stato quindi chiamato il 118. Immediatamente dalla centrale operativa di Ascoli sono stati organizzati i soccorsi. SUL POSTO sono giunti i vigili del fuoco del soccorso alpino e le ambulanze della croce azzurra di Amandola, oltre ai carabinieri di Montemonaco, mentre da Ancona è decollato l'elicottero dell'ospedale regionale Icaro 1. E' stato tutt'altro che semplice riuscire a raggiungere il punto in cui si trovavano gli escursionisti a causa della zona particolarmente impervia. All'arrivo dei soccorritori la situazione è apparsa fortemente compromessa e l'uomo era già in arresto cardiaco. Gli operatori sanitari hanno praticato sul posto tutti i tentativi di rianimazione, che sono andati avanti per tempo ma purtroppo si sono rivelati del tutto inutili. Anche i medici all'interno dell'eliambulanza altro non hanno potuto fare che constatare il decesso del 61enne. Non è stato quindi neppure disposto il tra sporto all'ospedale regionale di Torrette e l'elicottero è stato utilizzato per recuperare il corpo, che è stato poi trasferito nell'obitorio dell'ospedale Murri di Fermo. Tini, sposato e appassionato di montagna, era molto conosciuto in città. ANCHE IL SINDACO fermano Paolo Calcinaro ha voluto esprimere il proprio cordoglio per la morte dello sfortunato escursionista, descrivendolo come una persona persona discreta e creativa, benvoluta da tutti e molto legata a Fermo pur non essendo lui originario di questa zona. La sua scomparsa - ha concluso - è un grande dispiacere per tutti i colleghi e per chi lo ha conosciuto. -tit_org- Muore a 61 anni durante escursione - Malore fatale in montagna Tragedia nell escursione

SAN BENEDETTO PRIMA IN VIA CATULLO, POI IN VIA DA GIUSSANO
Fiamme e paura in due appartamenti*[Redazione]*

SAN BENEDETTO PRIMA IN VIA CATULLO, POI IN VIA DA GIUSSANO DUE INCENDI d'appartamento in meno di 12 ore si sono registrati tra la notte di sabato e la mattina di domenica sulla Riviera delle Palme. Il primo intervento i vigili del fuoco di San Benedetto l'hanno eseguito dopo le 23,30 di sabato in un alloggio di via Catullo, una traversa fra il lungomare Marconi e via Volta, a sud dell'hotel Relax. I pompieri sono intervenuti con due autobotti ed hanno subito messo sotto controllo la situazione. Le cause sono in corso d'accertamento. Il secondo allarme è scattato ieri mattina intorno alle ore 10, per opera degli stessi proprietari dell'appartamento al piano terra di una palazzina in via Alberto Da Giussano a Porto d'Ascoli. La giovane coppia era ancora a letto quando si è accorta di avere la casa invasa dal fumo. Si sono alzati ed hanno scoperto che la cucina era in fiamme, così hanno chiesto aiuto ai vigili del fuoco. Ad innescare le fiamme, secondo un primo accertamento, sarebbe stato un corto circuito dell'impianto elettrico che alimenta la caldaia, montata nel vano cucina. In poco tempo è andata distrutta cucina componibile, tavolo, sedie e tutte le suppellettili. Il gran calore ha causato danni aiintonaco chealcuni punti si è spaccato. I vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile il locale, ma non il resto dell'appartamento interessato solo marginalmente dal fumo. Completato lo spegnimento, i pompieri hanno messo in sicurezza la zona interessata dalle fiamme. L'intervento è durato poco più di due ore. -tit_org-

P. SANT'ELPIDIO**Vandali in azione nell'area di sgambamento***[Redazione]*

P. Vandali in azione nell'area di sgambamento ANCORA vandali nell'area di sgambamento cani 'Cave Canem' in pieno centro a Porto Sant'Elpidio. Ignoti hanno agito la notte scorsa (l'area è accessibile h24), provocando danni alle strutture presenti nell'area in cui vengono proposti corsi di agilità per i cani, danneggiando in particolare il 'muro' e il tunnel, rendendoli inutilizzabili. Danni che si aggiungono a quelli dell'ultima incursione quando erano state distrutte un altro paio di strutture. E siccome, per rimettere tutto a posto, occorrono soldi, il presidente del gruppo della Protezione Civile Cave Canem, Costantino Pinocchi, è stato preso da un profondo sconforto e, stavolta, ha deciso che la situazione andava denunciata. Per rimettere a posto la rampa distrutta l'altra volta, ci sono volute oltre 200 euro, per ricomprare i pannelli del 'muro' sfondato la notte scorsa, ce ne vorranno 500 euro, cui si aggiungono le spese per rimettere a posto anche gli altri danni e, purtroppo, con i soldi delle tessere di alcuni abituali frequentatori di Cave Canem, non ci si fa un granché. Non se ne può più e sono tentato di lasciare. L'area si trova su un terreno del Comune (oltre 3 ettari), concesso in comodato d'uso: un polmone verde tra Villa Murri e la frazione Corva, molto frequentato a ogni ora del giorno. Si era parlato di un impianto di illuminazione per rendere l'area fruibile a ogni ora del giorno e dissuadere i malintenzionati, ma non se ne è fatto nulla; troppo complicato installare la video sorveglianza; impensabile chiudere durante la notte. -tit_org- Vandali in azione nell'area di sgambamento

Accanto a Scarponi i disegni dei figli Il padre: Come faremo senza di te? = Il ritorno a casa dell'Aquila Figlio mio, come faremo

[Stefano Lorenzo]

L'Aquila torna a Filottrano con la divisa da campione Accanto a Scarponi i disegni dei figli Il padre: Come faremo senza di te? Folla alla camera ardente, domani i funerali. Il dolore del mondo dello sport Sconocchilli, Taffi e Rispoli alle pagine 2,3 e 5 L'addio al campione Il ritorno a casa dell'Aquila Figlio mio, come faremo Il dolore dei genitori di Scarponi: Oggi è peggio di ieri, strazio infinito. I disegni dei gemellini e la divisa da gara Folla alla camera ardente prima a Torrette e poi a Filottrano. Veglia e domani i funerali: attese 6-7.000 persone LA TRAGEDIA ANCONA Oggi è peggio di ieri, è uno strazio infinito. Per otto ore è rimasto immobile a vegliare il corpo del figlio, seduto alla destra del feretro. Giacomo Scarponi non ha mai smesso di accarezzarlo sulla fronte, di baciare, di accudirlo. Non ha mai distolto lo sguardo dal suo Michele, come per non perdere neanche un minuto prezioso delle ultime ore in cui potrà contemplare il suo campione. Un campione, sì, ma noi abbiamo perso un figlio, sussurra alle centinaia di persone arrivate da ogni parte d'Italia per un ultimo saluto all'Aquila di Filottrano. Era lui a consolare amici e conoscenti, amorevole e impenetrabile, con la straordinaria forza d'animo di un papa che ha insegnato al figlio, e farà altrettanto con i nipoti, ad essere un uomo coraggioso. Ha il volto sereno Seduto di fronte al marito, nella camera mortuaria di Torrette, c'è Flavia, la mamma di Michele, distrutta dal dolore. Figlio mio, come faremo, non ti rivedremo più, grida sconsolata. Era partito presto, voleva fare solo due ore in bici per trascorrere più tempo possibile con i gemellini. Ha il volto sereno, sembra che non soffra. Ma adesso non c'è più. Marco e Silvia abbracciano mamma Flavia, provano a farsi forza a vicenda. Una rosa bianca accarezza Michele, vestito con la stessa tuta azzurra e lo stesso berretto che indossava lunedì scorso, quando a 37 anni ha trionfato alla prima tappa del Giro delle Alpi. Con la mano destra stringe un crocifisso. Accanto al corpo, i disegni dedicati al papa da Giacomo e Tommaso che, diceva sempre Michele, sono il mio successo più bello. I bimbi a casa con la mamma I gemellini sono rimasti a casa: Anna, la loro mamma, li ha raggiunti subito, dopo essersi intrattenuta per un'ora a pregare in lacrime sul feretro del marito che alle 17,35 è stato portato all'esterno, tra gli applausi di centinaia di persone, per poi essere trasferito al palazzo di Filottrano per una veglia notturna. Non ce l'aspettavamo così presto, ci ha preceduto nella scalata al Paradiso, ha confidato la signora Flavia a don Luigi Pesaresi, storico parroco della chiesa di Sant'Ignazio a Cantalupo che nel 2006 celebrò il matrimonio di Michele e Anna. Lo conoscevo da 30 anni, viveva per lo sport e la famiglia - dice don Luigi -. Era amico di tutti e tutti gli volevano bene. L'ulivo come simbolo L'Aquila torna nel suo nido e ad aspettarlo, al centro della camera ardente allestita al PalaGalizia da ieri pomeriggio, trova una pianta d'ulivo. Simboleggia le nostre terre ed è una pianta resistente al caldo e al freddo, proprio come un ciclista, che soffre di tutto e non cede, spiega Niso Belardinelli, appassionato di ciclismo e amico personale di Michele, illustrando la scenografia scelta dal Fan Club per l'ultimo saluto. Il rientro del campione è stato anticipato: lo aspettavano per questa mattina, invece il feretro è rientrato a Filottrano ieri alle 18 e 30 da Ancona e prima di dirigersi al palasport il corteo funebre ha attraversato corso del Popolo. Già ieri sera centinaia di filottranesi hanno reso omaggio all'Aquila di Cantalupo. Per agevolare le visite è previsto un percorso: si entra da sinistra per uscire a destra, con la possibilità di soffermarsi davanti al feretro per un saluto. Si scorre accanto a una gigantografia in cui si vede Michele a Firenze, e la maglia della sua squadra, l'Astana. Altre due foto di dimensioni più ridotte immortalano la Coppa al Giro d'Italia e alla Tirreno Adriatico, con le maglie indossate dal campione

ne. C'è anche un ricordo dell'ultima vittoria dell'Aquila, che lunedì scorso si era aggiudicato la prima tappa del Tour of the Alps. La camera ardente resterà aperta per una veglia di preghiera no-stop che è durata tutta la notte scorsa e proseguirà oggi e per un'altra notte ancora, fino ai funerali che si terranno domani alle 15 e 30 nel vicino campo sportivo comunale San Giobbe, a pochi passi da casa di Michele, secondo le volontà dei familiari. Tra camera ardente

e funerali, si stima che possano essere 6-7.000 le persone che renderanno omaggio al campione travolto e ucciso sabato mattina da un furgone durante un allenamento. Oltre all'Astana, la squadra di cui era capitano, si attendono tantissimi personaggi dello sport, tra cui l'ex azzurro Mario Cipollini, il presidente nazionale del Coni Giovanni Malagò e i rappresentanti di tanti club sportivi non solo marchigiani. Il piano viabilità Il Comune di Filottrano, in vista dell'eccezionale afflusso nella zona degli impianti sportivi, ha messo a punto un servizio d'ordine e di viabilità che prevede l'impiego di carabinieri, polizia, vigili urbani e volontari della protezione civile e dell'associazione nazionale carabinieri. Saranno utilizzabili i parcheggi vicino all'ex bocciodromo e dietro i campi da tennis e sarà possibile sostare (ma su un solo lato) anche sull'ex statale 362 e in via Italia. La viabilità sarà a senso unico in entrata da via Gemme (accanto all'ingresso del campo sportivo San Giobbe), proseguendo poi per l'anello di Santa Maria e uscendo da via San Giobbe. Per i funerali l'altare sarà allestito al centro del campo, rivolto verso la tribuna, con file di panche e sedie anche sul prato. Stefano Pispoli Lorenzo Sconocchini RIPRODUZIONE RISERVATA Il parroco don Luigi: Michele viveva per lo sport e la famiglia Cerimonia al San Giobbe con la sua squadra, Cipollini e Malagò LE LACRIME DI NIBALI E VALVERDE Questa vittoria è per Michele, un grande amico che per me è stato come un fratello" ha detto Vincenzo Nibali.dopo aver trionfato alGirodi Croazia.In Lacrime anche Alejandro Valverde, primo alla Liegi-Bastogn e-Liegi: sul traguardo di Ansio spagnolo ha alzato le bracciacongli indici al cielo. I premi della mia vittoria sono per la sua famiglia. -tit_org- Accanto a Scarponi i disegni dei figli Il padre: Come faremo senza di te? - Il ritorno a casa dell'Aquila Figlio mio, come faremo

Boom di presenze per l'open day di Tres Tabernae

[Redazione]

[h24_728x90]15 Video più visti 23/04/2017? [Ponz] Diamo la parola ai turisti a Ponza e Ventotene? [comm] Estorsione e sequestro di persona, due stranieri in manette a Gaeta? [inci] Formia, scontro tra un Suv e un camion: ferita una donna? [tagl] Formia, Zingaretti inaugura la nuova elisuperficie. Su urbanistica e Plus: Non so? ***video***FORMIA, OPERAZIONE GOLFO: PARLA IL PRESIDENTE DELL ASCOM GIANNI GARGANO? [comu] Gaeta per tutti: parte il Bus Sociale? [Inco] Il Cosind sud pontino vota il bilancio e accoglie venti operatori economici russi? [furt] Furto alla gioielleria di via Nerva a Formia, rubati gioielli: cercate due donne? [nn-m] Fondi città di traffici illeciti nella fiction Rai, il sindaco scrive a viale Mazzini? [pien] Via Pientime a Formia: migliaia di litriacqua persi e manutenzione infinita? [1302] Formia, rapina al negozio Gelo Sud Gionta in via Emanuele Filiberto? [VERO] Il tumore al seno raccontato in un romanzo, scrittrice di Itri vince il concorso Quelle BRAve ragazze? [evvi] Evviva San Silvano. Il Santo, la festa e il popolo di Terracina? [fals] Operazione Occhi Aperti: le Fiamme Gialle individuano a Fondi tre falsi ciechi? [inci] Perde il controllo del camion sulla Flacca, è grave a LatinaDW Focus [] [Search] Home Attualità Cronaca Sport? Atletica? Calcio? Calcio a 5? Basket? Volley Politica Cultura e appuntamenti H24 Inchieste H24 Magazine H24 Pubblicità Latina Formia Gaeta Fondi Aprilia Sabaudia Minturno Terracina Cisterna di Latina Area Centro Area Nord Area Sud // Isole H24 notizie Portale indipendente di news dalla provincia di Latina Cisterna di Latina Boom di presenze peropen day di Tres TabernaeBoom di presenze peropen day di Tres Tabernae Cronaca, Cultura e appuntamenti23 aprile 2017 - 19:37 di Comunicato Stampa[Tres_open_4]Centinaia e centinaia di visitatori quest oggi hanno voluto scoprire i tesorifinora segreti dell antica stazione di posta Tres Tabernae sita nel comune diCisterna di Latina al km 58.100 della via Appia.L open day ha attratto un gran numero di visitatori dalle province di Latina,Roma e Frosinone. In molti hanno coltoopportunità di usufruire del busnavetta che ha collegato la stazione ferroviaria con Palazzo Caetani, apertoanch esso con le visite a cura degli Apprendisti Ciceroni FAI dell IstitutoRamadù, il sito archeologico di Tres Tabernae, con visite a cura delleassociazioni For Heritage e Archeoclub Cisterna, e infine con il Giardino diNinfa.Ad accogliere i visitatori nel giro inaugurale, il Sindaco Eleonora DellaPenna, il delegato alla Cultura Pier Luigi Di Cori, il Vice Sindaco AlvaroMastrantoni, il funzionario della Soprintendenza archeologica, belle arti epaesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti (MIBACT) NicolettaCassieri.Numerosi anche i visitatori recatisi a Palazzo Caetani, prima o dopo la visitaa Tres Tabernae, per ammirare le suggestive grotte, gli artistici affreschi, ilmuseo del buttero.[Tres_open_2] E con immenso orgoglio che stamattina diamo il via al primo OpenDay del sito archeologico Tres Tabernae hanno detto Della Penna e Di Cori -.Un luogo simbolo di Cisterna che oggi finalmente apriamo a tutti, affinchépossa mostrarsi nella sua straordinaria bellezza.E un opportunità per far conoscere ed apprezzare, non solo ai visitatori maanche a tanti nostri concittadini, le attrazioni di grande pregio che sonopresenti sul nostro territorio, celate per tanti anni e ancora misconosciute aipiù. Lo facciamo mettendo a sistema, per la prima volta, tutto il suopotenziale turistico con la contestuale apertura di Palazzo Caetani, deiGiardini di Ninfa e in concomitanza con il Gran Premio di Equitazione Città diCisterna.Vogliamo ringraziare continuano la Soprintendenza Archeologica nellapersona della dottoressa Cassieri senza la quale tutto questo non sarebbe statopossibile. Poi ringraziamo i volontari della Protezione civile di Cisterna peril grande lavoro svolto in questi giorni, gli agenti della Polizia Municipale,le associazioni For Heritage e Archeoclub Cisterna, la ProLoco per la consuetadisponibilità,Asoc per i negozi aperti in centro,associazione butteri diCisterna e tutti quelli che si sono impegnati a diverso titolo per organizzare questa indimenticabile giornata.A PAGINA 2 LA FOTO-GALLERY[Tres_open_][Cassieri_D][Tres_open_][Tres_open_][Tres_open_][PalCaetani][PalCaetani][PalCaetani][Tres_open_]

Il solaio si sbriciola e precipita nel box

L'incidente al Tuscolano. L'area crollata era stata dichiarata inaccessibile L'uomo, in gravi condizioni, aveva messo sul tetto sedie, vasi e ombrellone

[Silvia Mancinelli]

Il solaio si sbriciola e precipita nel box L'incidente al Tuscolano. L'area crollata era stata dichiarata inaccessibile L'uomo, in gravi condizioni, aveva messo sul tetto sedie, vasi e ombrellone Silvia Mancinelli Ancora un crollo. Dopo le palazzine, ieri è toccato a un solaio, sbriciolatesi sotto ai piedi di un uomo di 57 anni finito nel box sottostante e trasportato in gravi condizioni in ospedale. A salvarlo dal cumulo di macerie i vigili del fuoco, intervenuti due squadre al civico 10 di via Spilimbergo, in zona Tuscolana, intorno alle 9,30. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, quell'area era in realtà già stata dichiarata inaccessibile perché pericolante, ma l'inquilino del primo piano l'aveva comunque fatta sua, attrezzandola come fosse un terrazzo con tanto di tavolo, ombrellone, sedie, vasi fioriti e stendino. Uscito come tante altre volte proprio a mettere i panni ad asciugare, è stato risucchiato nel locale sottostante dopo l'improvviso cedimento del pavimento, forse a causa del peso eccessivo. Il volo di due piani non gli ha però fatto perdere conoscenza e sono state proprio le sue urla a richiamare l'attenzione dei condomini. Soccorso grazie alle telefonate tempestive fatte ai vigili del fuoco dagli altri inquilini, è stato trasportato dall'ambulanza a all'ospedale San Giovanni in codice rosso. Hariportato fratture al bacino e alle gambe, ma non è in pericolo di vita. Sulle responsabilità di questo incidente lavorano i poliziotti del commissariato Tuscolano, mentre i vicini ieri si sono chiusi nel più assoluto silenzio. Da verificare se il cinquantasettenne fosse o meno autorizzato ad accedere al solaio. Intanto dai vigili del fuoco è stata dichiarata inagibile l'area al civico 10, quella dove si trovava il box e dalla quale si poteva accedere dalla palazzina accanto, la stessa al numero 12 dove abita l'uomo ferito. Ben più gravi le conseguenze di un altro crollo, quello della palazzina a tre piani avvenuto il 29 dicembre scorso nel quartiere popolare di Dragona. Amore, dopo l'esplosione causata da alcune bombole del gas, furono Debora Catinari e sua figlia Aurora, di appena 8 anni. Furono estratte dalle macerie, onnai senza vita, dopo nove ore di preghiere, speranza e ricerche conti nua tra una montagna di calcinacci e macerie. Si salvarono Ezio Catinari e la moglie Silvana, fratello e cognata della vittima, tirati fuori quasi subito dai vigili del fuoco in condizioni non gravi, il figlio più grande Lorenzo, mandato dalla mamma pochi minuti prima a comprare il pane. Al marito, Massimiliano Ramacci, la tragica notizia arrivò invece al lavoro. La procura di Roma aprì immediatamente un'inchiesta per disastro colposo, ma ad oggi non è stato ancora possibile stabilire con certezza se lo scoppio sia avvenuto per una fuga di gas metano o di gpl, e le esatte responsabilità. Tre mesi prima, invece, un crollo aveva svegliato gli inquilini di una palazzina al civico 5 di via della Farnesina, a Ponte Milvio. Solo per un caso fortunato non ci furono vittime né feriti: lo stabile di quattro piani era stato evacuato dai vigili del fuoco solo in parte, quella paradossalmente rimasta in piedi, la sera prima dopo un sopralluogo fatto per lesioni e crepe segnalate dagli inquilini. All'origine di quella tragedia sfiorata, che ricordò a tutti la devastazione del terremoto nel centro Italia di un mese prima, infiltrazioni d'acqua sotterranee anche quelle già oggetto di numerosi esposti di fatto inascoltati. Centodieci le persone allontanate. Quaranta le persone rimaste senza casa, a pochi chilometri - 57 Anni L'età dell'uomo rimasto ferito nel crollo del solaio Calcinacci Tré immagini del solaio crollato ieri al Tuscolano metri dai tre piani crollati sul lungotevere Flaminio, a gennaio dello scorso anno. Il cedimento strutturale, che interessò il settimo, sesto e quinto piano del palazzo al civico 70, vicino al teatro Olimpico, sarebbe stato causato dai lavori di ristrutturazione in corso nell'appartamento del quinto piano, dove sarebbero stati eliminati tutti i tramezzi, e sul sovraccarico del sesto, sulla cui terrazza - raccontarono alcuni testimoni - sembra ci fosse una vera e propria giungla di piante, con vasi di cemento pieni di terra e acqua. Precedenti A dicembre a Dragona morirono per un'esplosione madre e figlia -tit_org-

La troupe di Risi domani a Collettara

[R.p.]

SI GIRA "L'AQUILA, GRANDI SPERANZE" SCOPPITO Il regista Marco Risi e la troupe della fiction "L'Aquila, grandi speranze" saranno domani a Collettara di Scoppito. Dopo i ciack del mese scorso a Capestrano, nella frazione scoppitana la troupe ha allestito una location in un antico edificio, che affaccia sulla piazza di Collettara, sorto su un fortino di epoca borbonica. Tutta la frazione è in attesa del grande evento e per festeggiarlo la proprietaria dello stabile messo a disposizione per il film ha donato centinaia di libri per l'infanzia e riviste d'epoca all'associazione locale "Spazio Giovani" con sede a San Bartolomeo. "L'Aquila, grandi speranze" è una serie in sei puntate che sbarcherà su Rai Uno a febbraio 2018. Affidata alla Rai e a Idea Cinema, la regia porta la firma di prestigio di Marco Risi, autore di pellicole come "Mary per sempre", "Il muro di gomma", "Nel continente nero" fino al più recente "Fortapàsc". Nel cast figurano, tra gli altri, Giorgio Tirabassi, Luca Barbareschi, Valentina Lodovini, Donatella Finocchiaro, Giorgio Marchesi, Francesca Inalidi, Enrico Ianniello e Carlotta Natoli. La serie racconta il dopo terremoto all'Aquila. Una narrazione dal punto di vista dei giovani aquilani, perle riprese sono stati infatti selezionati anche ragazzi delle scuole medie cittadine Dante Alighieri e Mazzini. La sceneggiatura è di Stefano Grasso, Dorian Leondeff, Angelo Carbone e Andrea Saraceni. (r.p.) Il regista Marco Risi -tit_org-